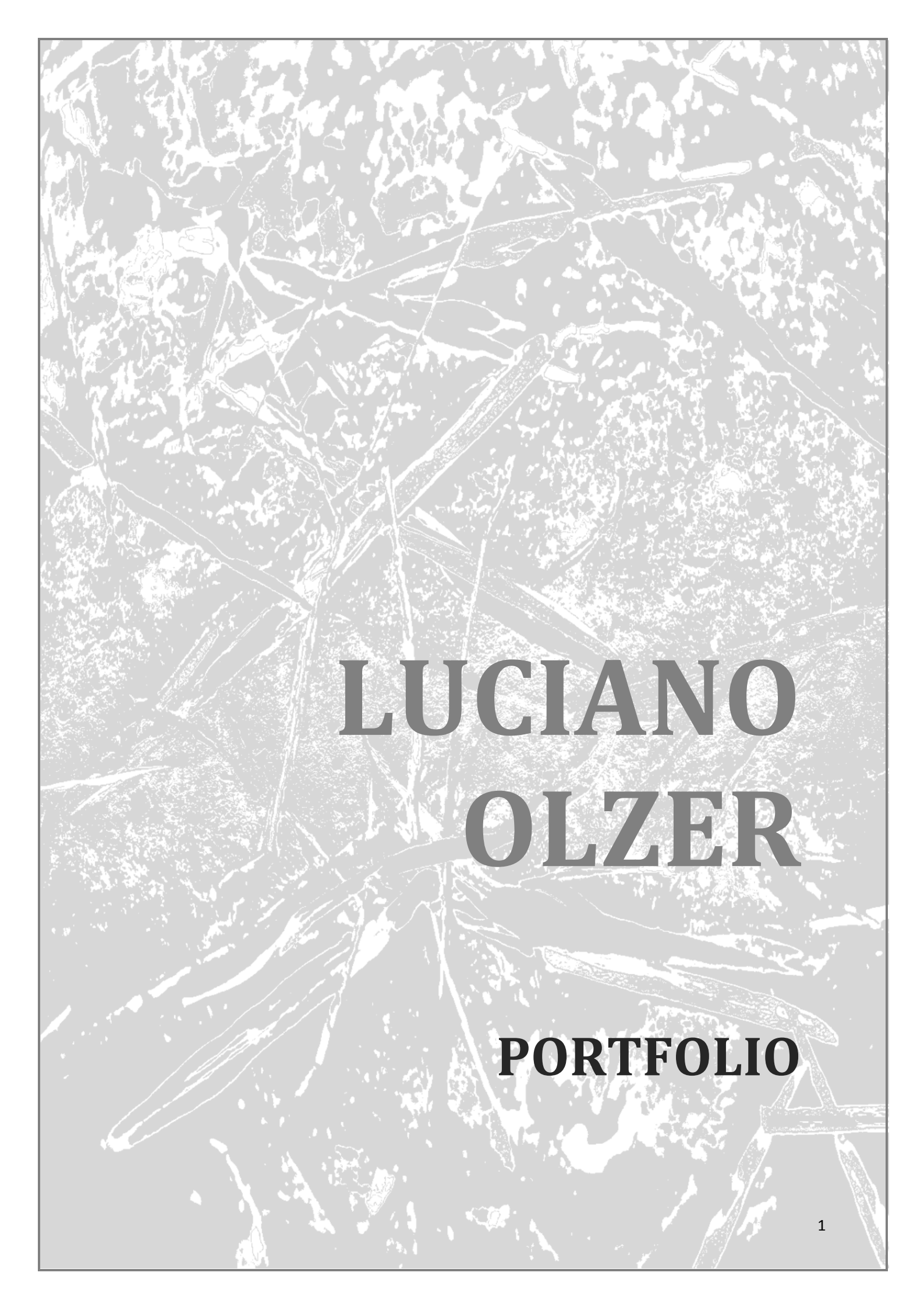




LUCIANO OLZER

PORTFOLIO

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



GIRABOSCO
fotografia digitale
stampa su tela
100 x 100 cm | 2016

LUCIANO OLZER | ARTIST STATEMENT

Scoprire, accorgersi, accogliere il sottile manifestarsi di un evento naturale, sia sonoro sia visuale, entrando in sintonia con quello che accade, nel momento in cui accade, solo con la contemplazione e la mente libera da distrazioni e pensieri, ci si accorge di quanto si manifesta, del particolare moto continuo delle cose, unico e irripetibile, si coglie il senso sacro della Vita.

Mi sono interessato alla fisica del suono, all'acustica e psicoacustica - ne è conseguita una progressiva inclinazione nei confronti della performance (immagine, suono, movimento). La gestualità esecutiva è l'aspetto che più mi interessa in queste forme d'arte perché immediatamente recepibile e comunicativa.

Queste attività inglobano infatti tutte le forme d'arte che amo e sono divenute nel tempo un costante motivo di stimolo continuo e di ricerca. La partecipazione del fruitore, che interagisce con sensori o trigger sul suono e l'immagine per cambiare e personalizzare a proprio piacimento l'evolversi dell'evento, è la forma che uso in diversi spettacoli teatrali e installazioni site specific interattivi.

La fotografia è lo strumento che mi dà la possibilità di cogliere quello che intendo esprimere e comunicare visivamente: è una traccia delle mie emozioni e della mia idea di bellezza. La macchina fotografica diventa il pennello, attraverso il quale, dipingo l'attimo, che nel tempo ho imparato a (ri)conoscere...

Mi affascina l'acqua. Riflessi, forme e trasparenze creano composizioni di luci e di ombre: è la situazione dove trovo stupore e continuo stimolo creativo, è un gioco dinamico della forma, sempre in evoluzione. Lì, trovo segni della pittura classica e contemporanea, colgo sfumature della luce che filtrano nelle trasparenze o raggi di sole che attraversano l'acqua creando quelle emozioni, questo è l'esatto equilibrio che fa esprimere la mia forma artistica. Lo spazio limitato, quello del fotogramma, diviene la mia "tela", dove rappresento la bozza del mio lavoro fotografico.

Uso i parametri di controllo della macchina anche in modo estremo o particolare, fuori dai canoni classici della fotografia tradizionale, perché tale pratica mi fornisce la possibilità di accedere a mondi ancora poco conosciuti e creare segni di luci e ombre simili alla pittura. Credo che nel movimento intenzionale della fotocamera ci sia il segno distinguibile che rende personale il tratto artistico, perché ispirato e consapevole del gesto controllato del momento, e imprime lo stato d'animo e l'intimo sentire nell'opera.

Ho sviluppato il M.I.F. anche nella video arte, naturalmente nel dominio del tempo.

Uso i parametri di controllo manuali e poco consueti della telecamera per sperimentare nuove soluzioni di composizione visuali. La fase più interessante del lavoro consiste nella ripresa iniziale, nella cura e nell'originalità della sua modalità attuativa piuttosto che nella post-produzione, dove controllo solo gli elementi più squisitamente tecnici.

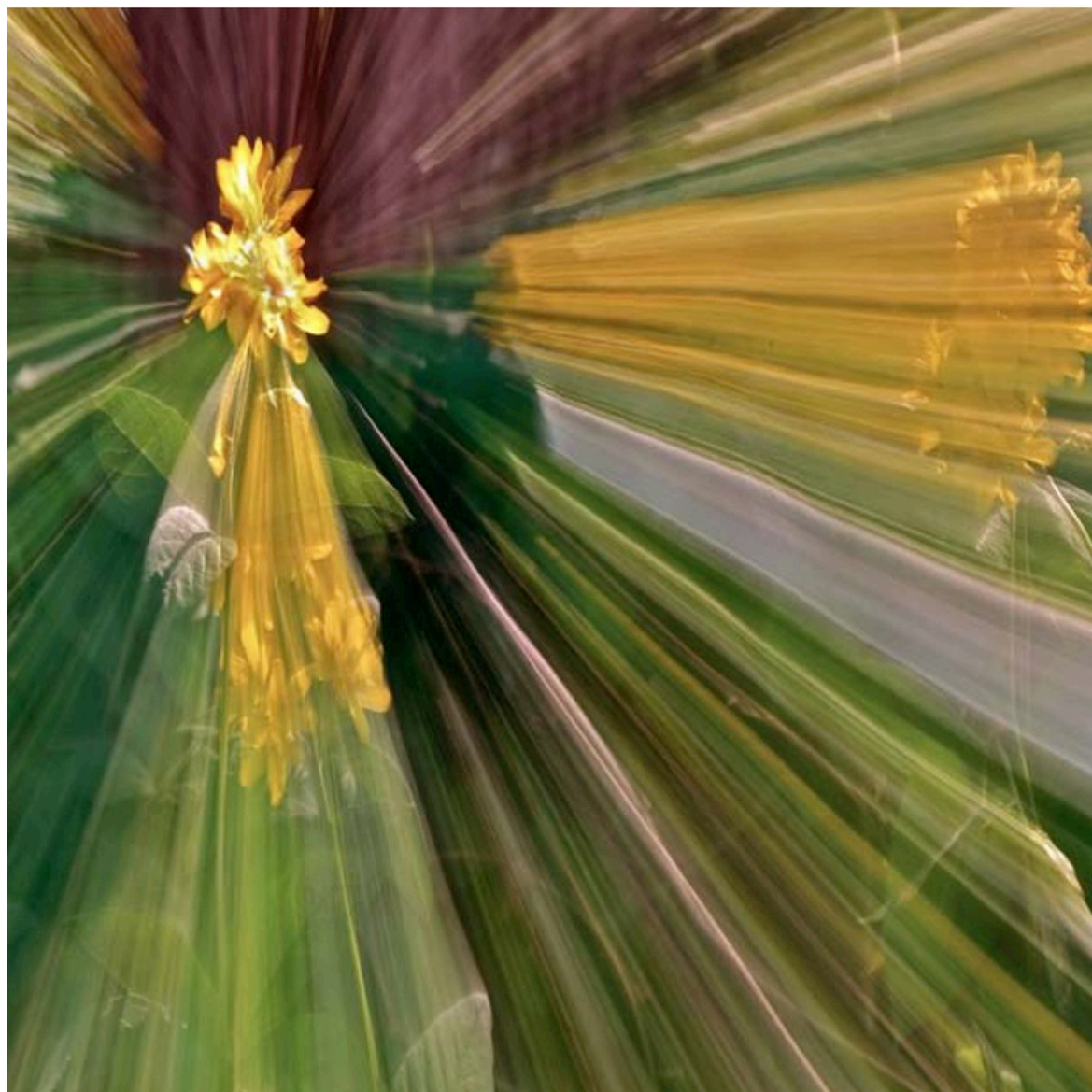
Cerco sempre nel micro- e macro-cosmo delle cose, il soggetto da cogliere e prendo in prestito dalla natura ciò che poi elaboro nella musica, nei video e nella fotografia. Le intuizioni mi svelano e prendono forma, quando mi accorgo, osservo, partecipo e attendo, solo così colgo l'attimo in cui si rivelano.

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



ASSOLO
fotografia digitale
stampa su forex
100 x 100 cm | 2016

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



VELOCITÀ FLOREALE
fotografia digitale su forex
50x50 cm | 2015

LUCIANO OLZER | BIOGRAFIA



Luciano Olzer è nato a Pergine Valsugana (Trento) dove vive e lavora. Si è avvicinato al mondo dell'arte attraverso la musica: sia come esecutore che come autore di brani. Ha sviluppato un personalissimo uso della tecnologia, poi perfezionato nella frequentazione di corsi di Informatica musicale (Centro di Sonologia Computazionale di Padova, 1987-88-89; Scuola musicale di Conegliano, dal 1991-93) e Computer Music (CEDME di Milano (sempre 1987-88)). Ha così esplorato il mondo del timbro sonoro cogliendone le matrici più strutturali e di immediata comunicativa. Numerose sono le sue composizioni musicali nell'ambito di festival ed eventi a livello locale e nazionale.

La caratteristica più evidente della sua produzione musicale è riassunta dalle stesse parole dall'autore: «Esploro i suoni e i rumori della Natura. Essa rivela i sorprendenti dettagli del suo micro e macrocosmo». Questo gioco di rimandi, di collegamenti estremi sotteso ad ogni produzione, lo ha portato infine all'esplorazione, sempre mediata dalla tecnologia, di espressioni sempre più contaminate, e caratterizzate da una evidente interrelazione fra le arti. A questo filone appartengono, solo per citare le più rilevanti, per il video e gestione immagini di **Phanes in Progress**, ideazione di Barbara Cappello, musica Massimo Biasioni (2019), per il video e gestione immagini nello spettacolo concerto **Cerca il mio sguardo** con il gruppo di Lucia Maccani, realizzazione della parte video nello spettacolo multimediale **Qvanti di noi** (2010), con musiche di Massimo Biasioni; lo spettacolo multimediale di video, danza e musica live **L'inganno delle forme** (2006) al Castello di Pergine (TN) per la rassegna "**Scirocco**"; l'installazione video e musica per la mostra **Di volo e d'acqua** (2005) presso Sala Grande Istituto Trentino di Cultura; nel 2005 presenta i suoi video al **Centro di Arte Contemporanea di Cavalese**; collabora all'installazione multimediale **Interioraterrae** con la regista canadese Beau Coleman presso la Casa dell'artista di Tenno (TN); collabora con "Finisterrae teatri" in

LUCIANO OLZER | BIOGRAFIA

alcune pièce teatrali al festival Drodesera e assieme a Giacomo Anderle e Elena Marino nella **"La Danza lenta dei sogni"** (Drodesera, Parma, Teatro sperimentale S. Chiara a Trento)); collabora allo spettacolo multimediale **"Montagne Migranti"** ideazione Carlo Casillo "Trento Filmfestival della montagna 2008"ecc.;

Ha partecipato a Kunststart 2010 a Bolzano con l'artista Giorgia Brunelli (Bulart Gallery, Bulgaria); live electronics nello spettacolo **"Tunnel"** ideazione Corrado Bungaro (Galleria nera di Piedicastello 2011) al **"Talking doors"** progetto di Julijonas Urbonas (Lituania) **"Dindele Dondele"**- progetto di Paolo Vivian, installazione sonora, audio editing (premio Ars Electronica 2010 a Linz Austria)

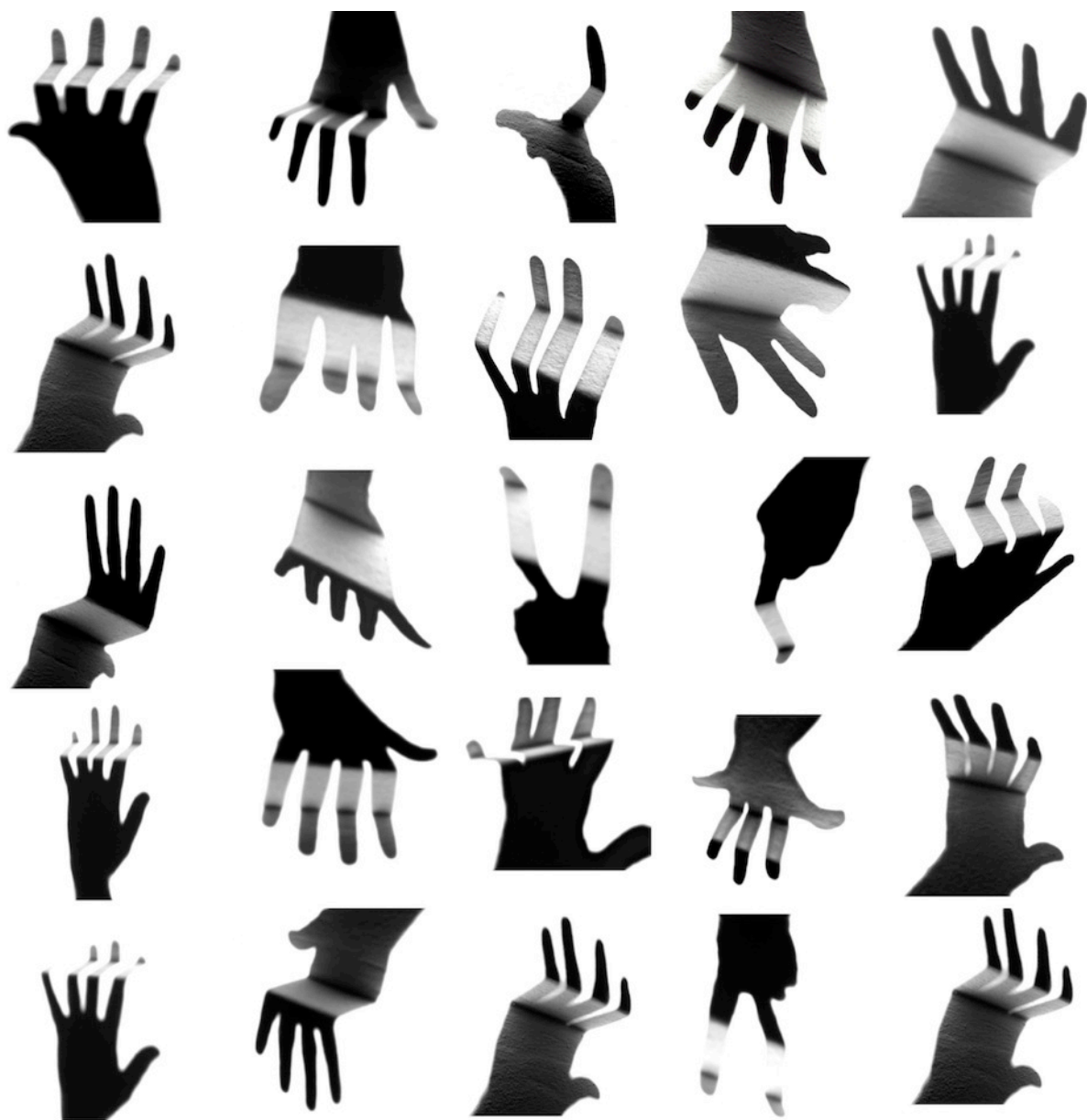
Video realizzati per tre brani di musica contemporanea (rispettivamente di Massimo Biasioni, Roberto Doati e Marco Russo) per l'evento **"Suoni e poesia"** (2005) Conservatorio di Riva del Garda.

Socio **FIDA** (Federazione Italiana degli Artisti), ha al suo attivo numerose mostre collettive di video e fotografia allestite nell'ambito delle attività della Federazione, alla Galleria Civica di Bolzano, Castel Roncolo (BZ), Palazzo Lodron (TN), Torre Mirana (TN), Sala Maier (Pergine), Casa degli Artisti (Tenno), Grand Hotel Trento.

Le sue opere fanno parte di collezioni pubbliche e private in Italia e all'estero.

I critici d'arte che hanno scritto su Luciano Olzer sono: Mario Cossali, Paolo Zammatteo, Graziella Anesin, Micaela Vettori, Dora Doncheva - Bulart, Renzo Francescotti ecc.

* vedi il curriculum completo a pag.. 44



OMBRA DI MANO DEVIATA
fotografia digitale su tela
100 x 100 cm || 2017

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



OMBRA DI MANO DEVIATA
fotografia digitale su tela
100 x 100 cm | 2017

“LUCE E RUMORE” di Mario Cossali

Il titolo di questa mostra merita una certa attenzione interpretativa: la prima parola, luce, è naturalmente relativa al mezzo usato da Luciano Olzer, la macchina fotografica, che vive della ricerca della luce, mentre la seconda, rumore, attiene più che altro ad un discorso filosofico, meglio di filosofia della fisica; si riferisce alle modificazioni dell'immagine e potremmo tranquillamente dire della visione prodotta anche, ma non solo, dal movimento stesso della macchina fotografica.

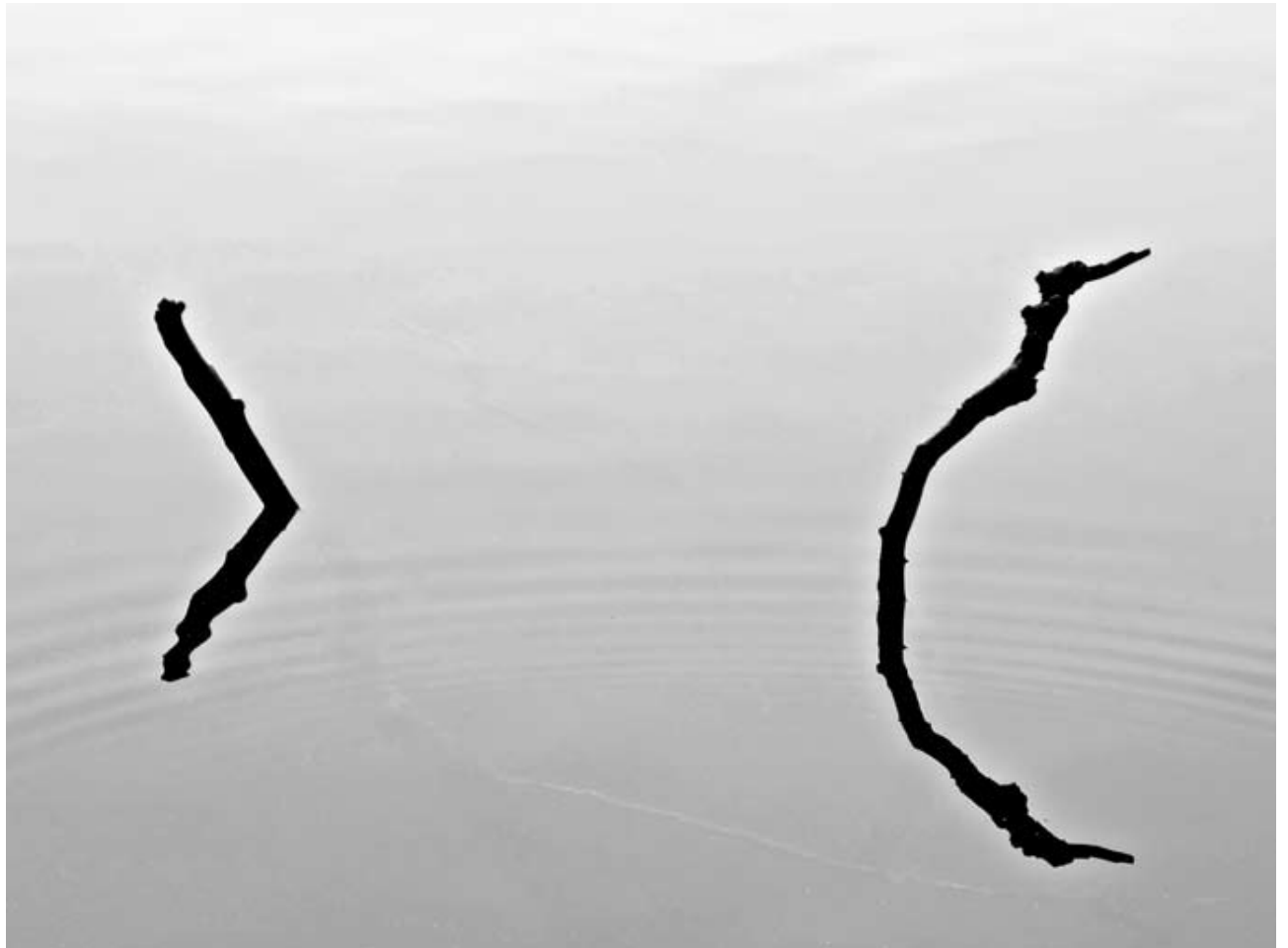
Al centro dell'attenzione di Luciano Olzer c'è la natura, come fonte di conoscenza e come sorgente di continue visioni che vanno a formare una sorta di incredibile caleidoscopio nel quale avventurarsi a ritrovare sé e il mondo. "Perché vogliamo questa conoscenza? La vogliamo per poter amare di più la natura: Se lei ha in mano un bel fiore, non vorrebbe rigirarlo per guardarlo da altre angolazioni?" Così scriveva in una lettera Richard Feynman e così agisce il demone artistico di Olzer, sempre alla ricerca di nuovi punti di vista, di nuove profondità e rivelazioni. Si parte ogni volta da un dato preciso, un albero, una foglia, uno specchio d'acqua, un'alba o un tramonto.

Si parte da un dato della natura oppure da un dato della quotidianità più domestica come un bicchiere o altro del genere. Si parte per un lungo viaggio fatto di spostamenti progressivi e di sovrapposizioni per raggiungere un cuore nuovo della realtà, nel quale la differenza tra interno ed esterno è superata.

La macchina fotografica sintetizza ed elabora fino a raggiungere quello che possiamo azzardarci a definire il punto poetico dell'immagine, fino cioè a quel punto che comprende e trascende la suggestione visiva iniziale.

"Non smetteremo di esplorare e alla fine di tutto il nostro andare ritorneremo al punto di partenza e conosceremo quel luogo per la prima volta." Sulla scia di queste parole di Thomas Stearns Eliot ci sembra che sia così anche per le esplorazioni di Luciano Olzer. Le modificazioni che egli vede nell'immagine ritratta dall'obiettivo lo portano e in fondo ci portano a riconoscere veramente il dato/luogo di partenza, carico come non avevamo prima visto di mistero e insieme di verità.

*Catalogo "Luce e Rumore" mostra personale
sala Espositiva; Grand Hotel Trento. 2016*



AMORE FORSE AMORE
Fotografia digitale su forex
45x60 cm | 2017



POESIA ALL'IMBRUNIRE
fotografia digitale su forex
50x50 cm | 2016

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



DELICATO
stampa su forex
29x29 cm | 2016



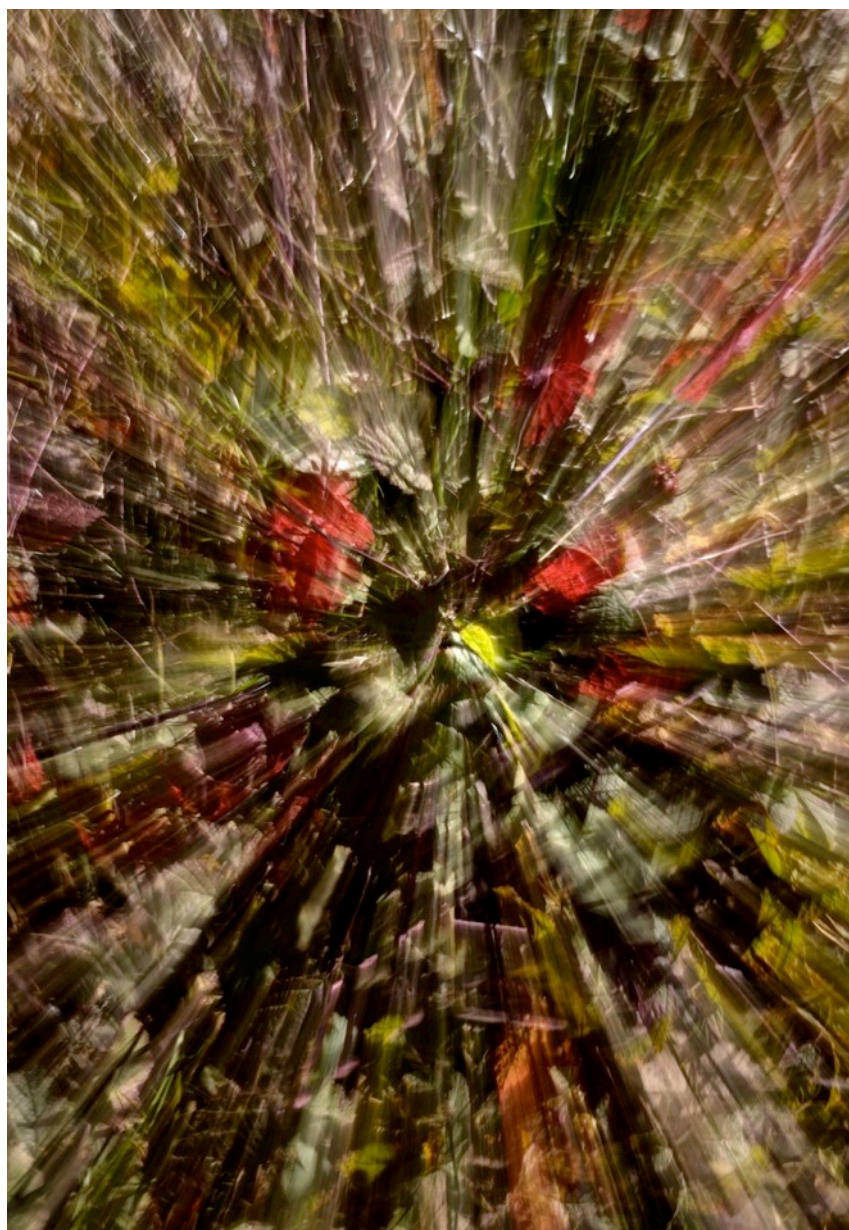
CUORI INFRANTI
fotografia digitale su tela
100x 100 | 2018

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



CASTEL IN`ACQUA DI LAGO
stampa fotografica su forex
80 x 100 cm | 2014

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



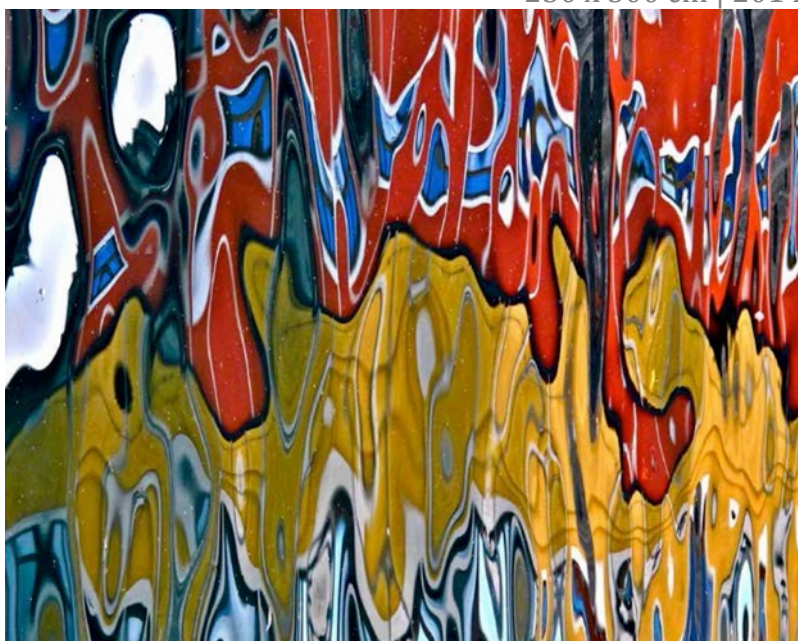
BREVE ESPLOSIONE. FLOREALE

stampa su forex
130x90 cm | 201



GIOCO DI PENSIERI
fotografia digitale su forex
90x120 cm | 2013

RIFLESSI SUL LAGO 5
fotografia digitale su tela adesiva
230 x 300 cm | 2014





RIFLESSI SUL GARDA
fotografia digitale su forex
128 x 96 cm | 2012



PEPERONI SPAZIALI

Fotopittura su tela
75 x100 cm -| 2019

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA

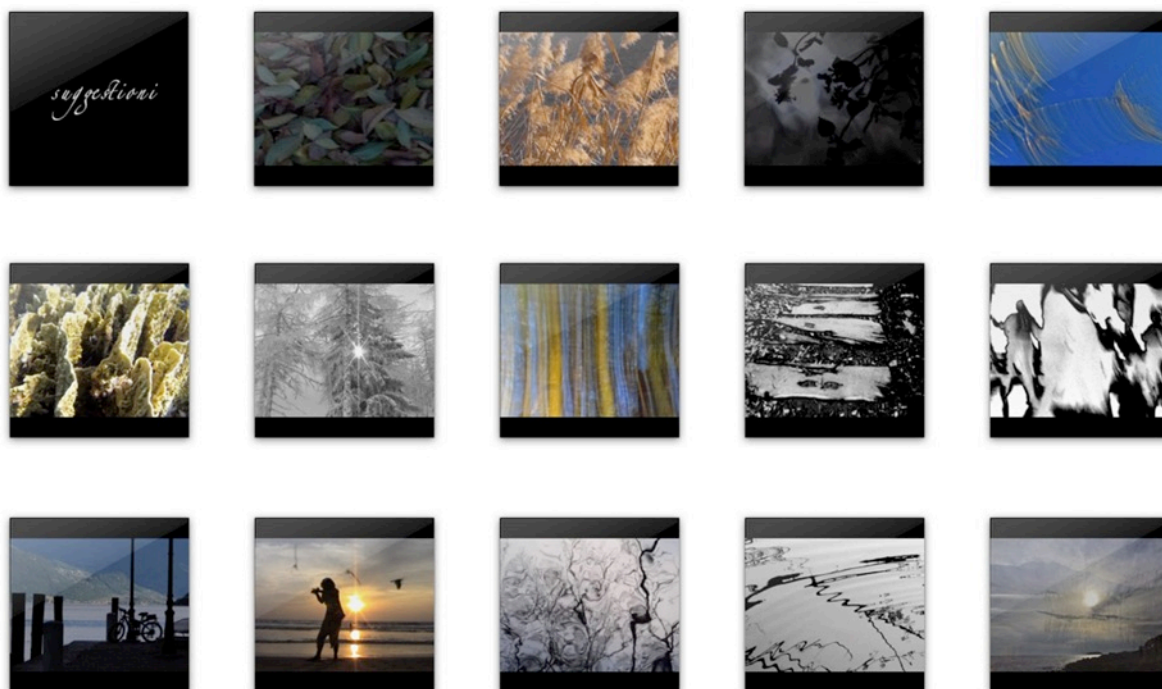


CERINO DELL'82
fotografia digitale su forex
125 x 75 cm | 2011

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



CASTEL IN'ACQUA DI MONTAGNA
stampa fotografica su forex
75 x 100 cm | 2014



SUGGERZIONI

Spettacolo Multimediale (60') 2017

Frame tratti da alcuni video originali

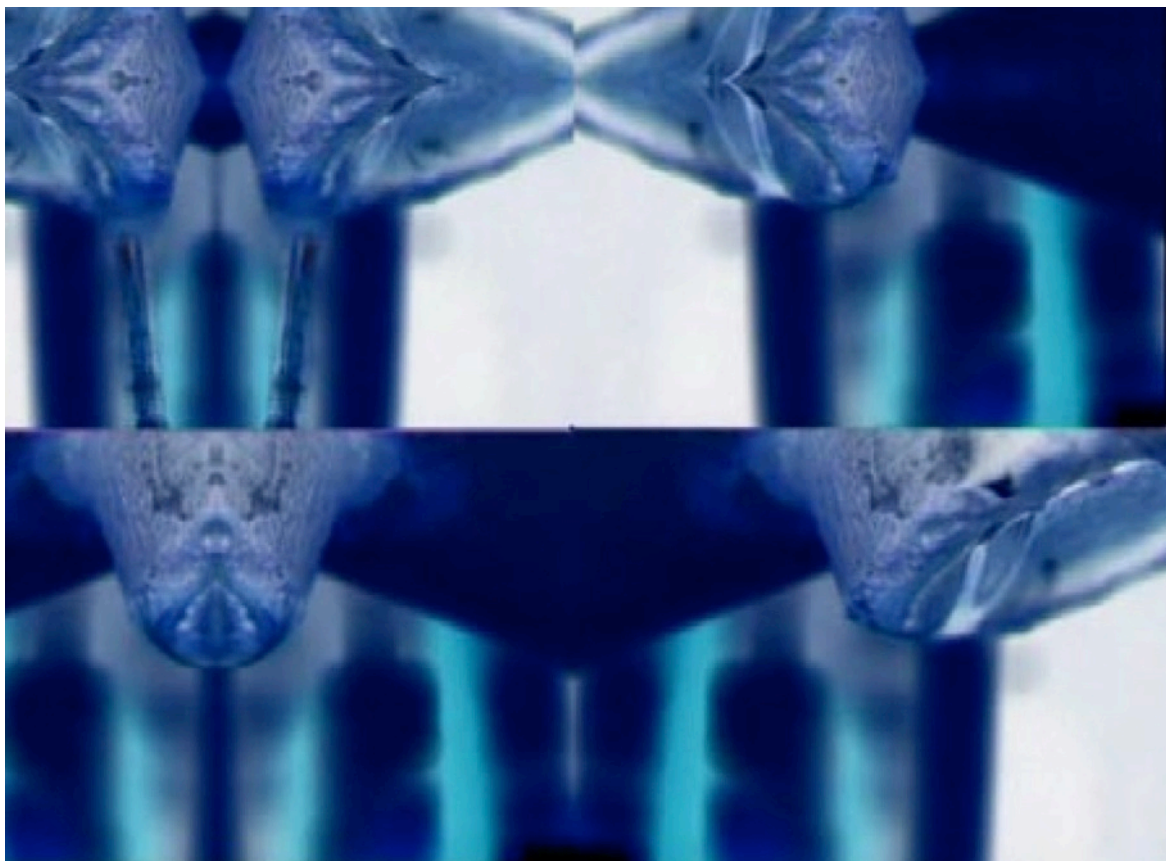
Lorenza Anderle pianoforte

Roberta Carlini voce

Roberta Gottardi clarinetti

Francesco Ciec violoncello

LUCIANO OLZER | VIDEO ARTE



GOCCE PREZIOSE

GOCCE D'ACQUA ASINCRONE. QUATTRO LIVELLI
video e musica di Luciano Olzer | durata 1'20'' | 2002

LUCIANO OLZER | VIDEO MAPPING

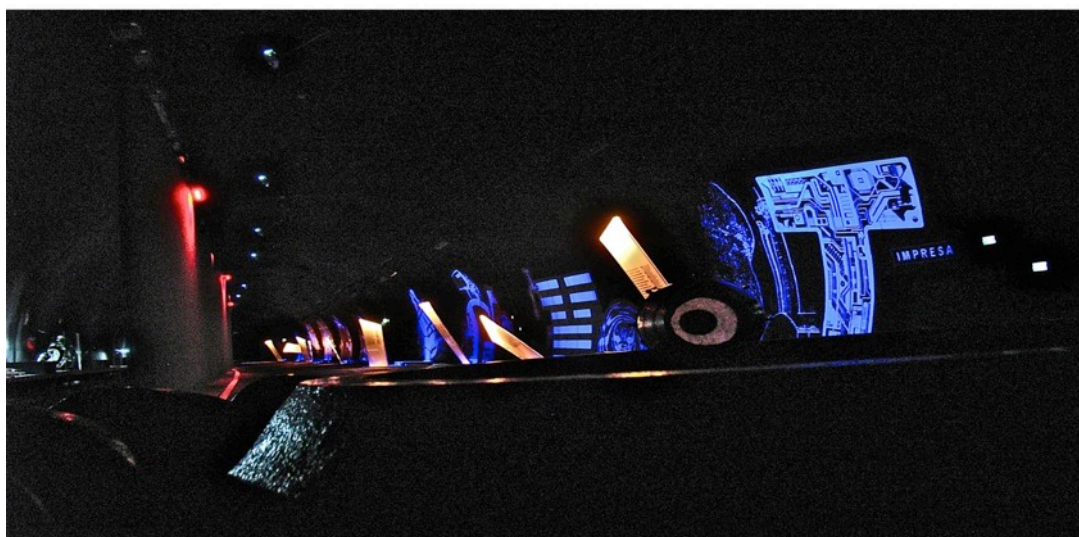


CASTEL PERGINE 2017

"L'ora che non c'e"

evento con Aria teatro **Luciano Olzer - video mapping e musica**

LUCIANO OLZER | SPETTACOLI MULTUMEDIALI



sopra: **QVANTI DI NOI**
Riva del Garda, MAG . 2012
Sotto : **TUNNEL**
spettacolo multimediale | 60`
Trento , Galleria Nera di Pièdicastello | 2011

LUCIANO OLZER | VIDEO ARTE

2019

14 video per "CERCA IL MIO SGUARDO"

2017

13 video per "SUGGESTIONI" | 60'

2011

Prologo feltro | 12'50"

La libertà del bianco | 2'31"

Qvanti di noi | 60'05"

*spettacolo multimediale di Massimo Biasioni, con Stefano Agostini -flauto , Giacomo Anderle
- voce recitante e Luciano Olzer -video interattivo*

2010

Biancaneve e Neronotte | 7'31"

*audio/video installazione e fotografia di Luciano Olzer
testi ed oggetti di porcellana di Giorgia Brunelli*

Morphdiottrico | 1'30"

Di- vino la luce | 7'55"

2009

Enim adscititios | 3'01"

Javier Torres Maldonado -musica; Luciano Olzer - video

2008

Presentimiento | 8'04"

video di Luciano Olzer; musica e voce di Lucia Palaoro

Usalatesta 3 | 25'04"

Ventus animae | 1'52"

Javier Torres Maldonado -musica; Luciano Olzer -video

2007

Suite for recycling | 6'01"

Demetrio Bonvecchio - musica; Luciano Olzer -video

2006

Passaggi Notturni | 4'50"

*Luciano Olzer - video ; Massimo Biasioni - musica; Ranieri Teti- testo, Alberto Jona- voce
recitante*

Inventario delle eclissi Doati | 8'59"

Roberto Doati -musica, Luciano Olzer - video; Eugenio Montale - testo

Entro lo spazio | 4'37"

*Marco Russo -musica, Luciano Olzer - video ; Marinella Galletti - testo ; Alberto Jona - voce
recitante*

2005

Note d'impulsi | 7'16"

Luciano Olzer- video e musica; coreografia di Roberta Segata e Manuela Abadessa

Ritorno di luce | 5'59"

Luciano Olzer - video; Enrico Tavernini - musica

Fingers b&w | 5'03"

video e musica di Luciano Olzer

Ditacolor | 4'59"

video e musica di Luciano Olzer

Nella torre video installazione interattiva di Luciano Olzer

LUCIANO OLZER | VIDEO ARTE

2003

Insect | 4'32"

video e musica: Luciano Olzer

Pesche indecise | 2'20"

video- Luciano Olzer ; trombone a tiro -Demetrio Bonvecchio

Risacca | 5'34"

video - Luciano Olzer; musica di Nyman; pianoforte - Lorenza Anderle

2002

Acqua di carciofo | 2'38"

video e musica di Luciano Olzer

Giocofiocco | 6'36

video e musica di Luciano Olzer

Gocce preziose | 1'20"

video e musica di Luciano Olzer

Mooon | 5'51"

video di Luciano Olzer ; musica di Giuliano Beber

Around Munari | 7'54"

video e musica di Luciano Olzer

Cincin | 1'55"

video e musica di Luciano Olzer

Spazzolino dadenti | 3'25"

video e suono: Luciano Olzer

Tribal sign | 5'10"

video e musica di Luciano Olzer

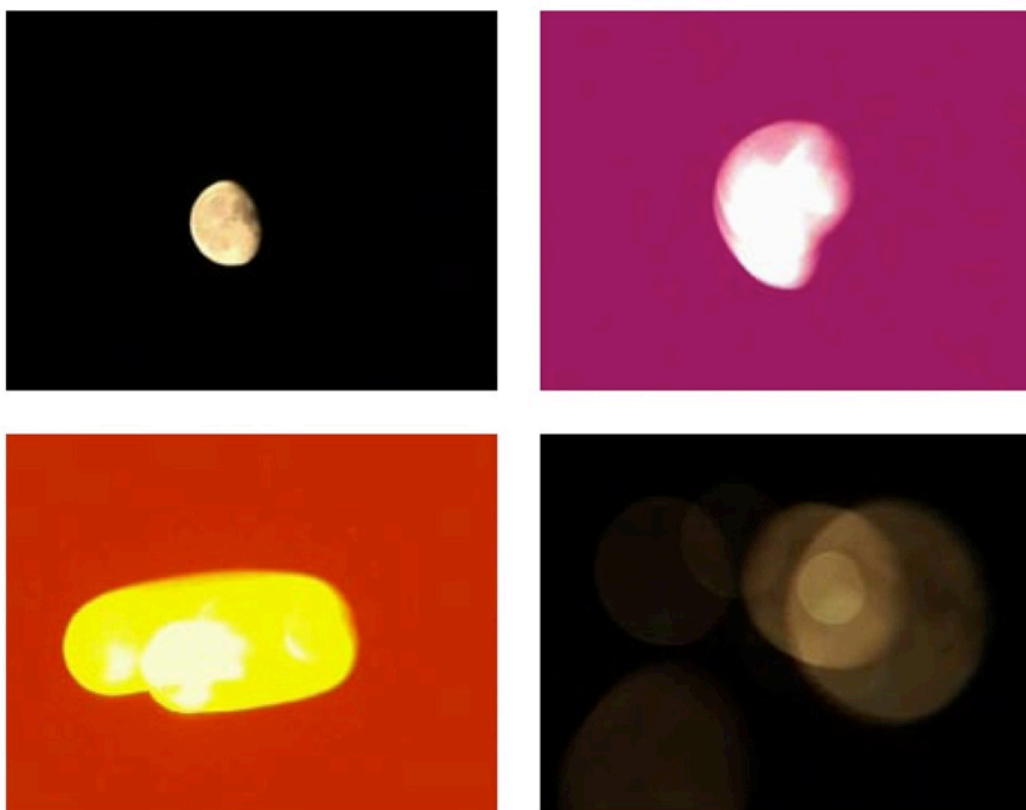
Portachiavi | 0'26"

video- Luciano Olzer ; voce: sintesi vocale - Apple



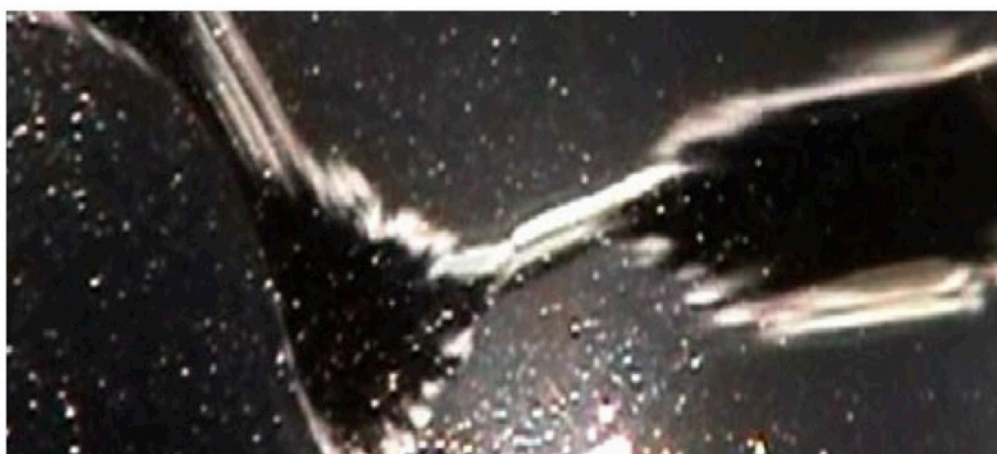
LO STUDIO DELL'ARTISTA

LUCIANO OLZER | VIDEO ARTE



MOON | 05'51''
video di Luciano Olzer, musica di Giuliano Baber
2002

LUCIANO OLZER | VIDEO ARTE



PASSAGGI NOTTURNI | 4' 50''

Luciano Olzer - video; Massimo Biasioni- musica
testo di Ranieri Teti; voce recitante- Alberto Jona
2006

COPRODUZIONI TECNICHE

2016

Mare Nostrum | progetto di Paolo Vivian

Paolo Vivian - audio/video installazione & fotografia ; video editing Luciano Olzer, suoni ambientali; a cura di Dora Bulart

2009

Dindele Dondele Campano` | progetto di Paolo Vivian

Paolo Vivian - performance & audio/ video installazione con i cromo cubi e fotografia; video editing -- Luciano Olzer; performance assistenza di Massimiliano Lenzi; a cura di Dora Bulart

Ding Dong | progetto di Paolo Vivian

Paolo Vivian - installazione sonora , audio editing - Luciano Olzer; a cura di Dora Bulart

2008

Homo Erectus | progetto di Paolo Vivian

Paolo Vivian - performance, audio/video installazione con i cromo cubi e fotografia; video editing Luciano Olzer; a cura di Dora Bulart

2002

Lost Narratives | progetto di Richard Crow

Richard Crow – installazione, fotografia e suono; Rovereto, galleria Spazio Arte ; audio editing Luciano Olzer A cura di Lucia Farinati

1995

Collaborazione per alcuni suoni nei CD di Carlo La Manna Animanegra e Similaun

DOCUMENTARI

2014

Memoria del legno

regia e video Luciano Olzer, suoni ambientali

performance , "action – sculpture" di Paolo Vivian

in occasione del Contempo 2014 – La sesta edizione del festival internazionale dell'arte contemporanea

Varna , Bulgaria; 05/2014

2007

Memorie di amnesie

"DVD" regia e video Luciano Olzer; musica Andrea Braidò

in occasione del primo simposio internazionale di scultura su pietra e legno del Trentino

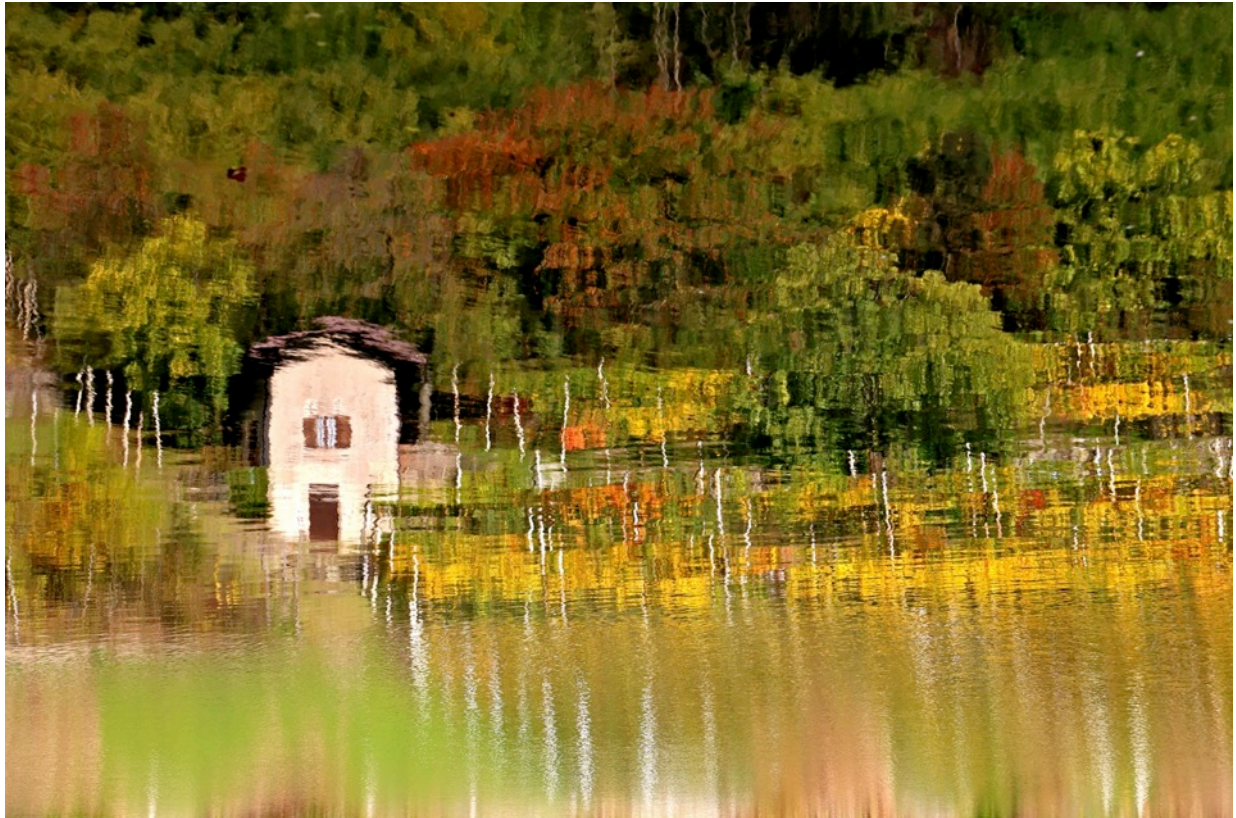
"Memorie della amnesie"; Pergine Valsugana, Parco Tre castagni, 09/ 2007

2001

Hamada

documentario, realizzato nel deserto del Sahara presso il popolo Saharawi con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento; a regia di Giovanna Venditti ; Giorgio Eccel - cameraman RTTL ; Luciano Olzer -registrazioni sonore, ambientali e vocali
https://www.youtube.com/watch?v=yZvy_UTsmGg

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



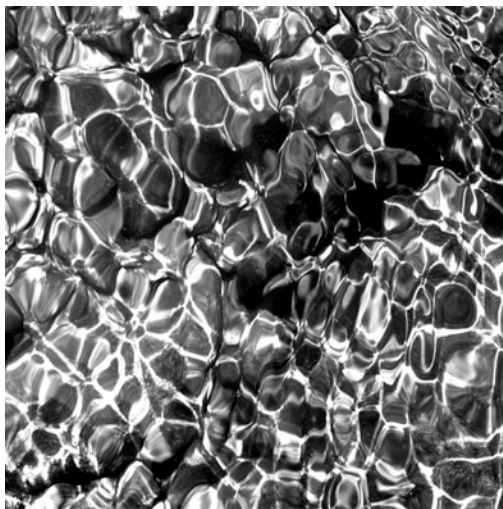
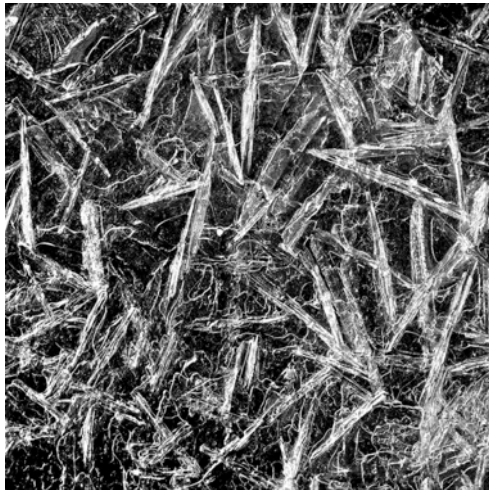
AUTUNNO AL LAGO

**Fotografia su tela
90x120 cm. | 2019**

LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



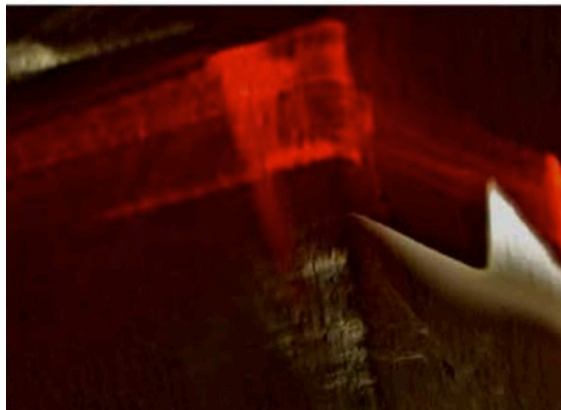
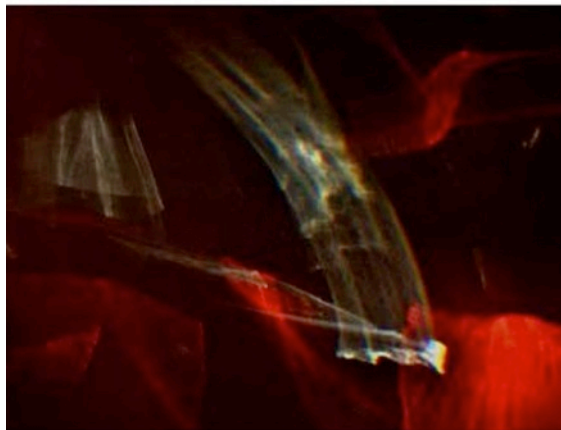
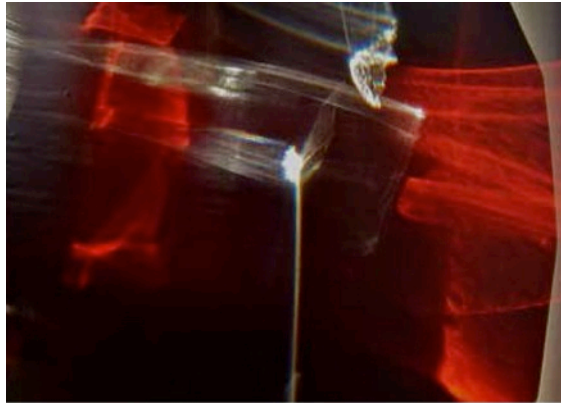
FIORI DI PRUGNO
fotocolor su forex
125x85 cm | 2015



SEGNI COMPLESSI IN TEMPI DIVERSI

trittico , fotografia digitale su sandwich cm. 50x50 2019

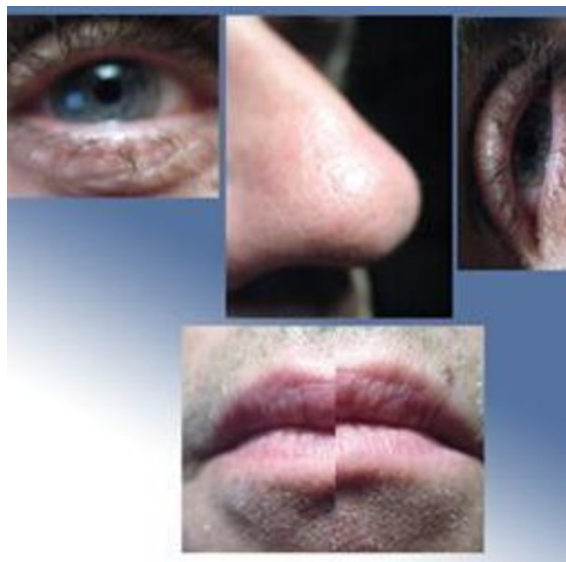
LUCIANO OLZER | FOTOGRAFIA



DI- VINO LA LUCE
trittico , fotografia digitale su dibond
45x60x3 | 2006

LUCIANO OLZER | CURRICULUM VITAE

15 | 09| 1953 . Levico Terme (TN)
Vive e lavora a Pergine Valsugana (TN)



Luciano Olzer 15-09-1953 è di Pergine Valsugana (Trento) dove vive e lavora. Si è avvicinato al mondo dell'arte attraverso la musica: sia come esecutore sia come autore di brani. Ha sviluppato un personalissimo uso della tecnologia, esplorando il mondo del timbro sonoro e cogliendone le matrici più strutturali e di immediata comunicativa. Numerose sono le sue composizioni musicali nell'ambito di festival ed eventi a livello locale e nazionale. La caratteristica più evidente della sua produzione artistica è riassunta dalle stesse parole dall'autore: «Esploro i suoni e i rumori della Natura. Essa rivela i sorprendenti dettagli del suo micro e macrocosmo». Questo gioco di rimandi, di collegamenti estremi sotteso ad ogni produzione, lo ha portato infine all'esplorazione, sempre mediata dalla tecnologia, di espressioni contaminate, e caratterizzate da una evidente interrelazione fra le arti.

FORMAZIONE

- | | |
|--------------------|---|
| 1993 - 1991 | Scuola musicale di Conegliano; Corsi di Musica& informatica con prof. Alvise Vidolin |
| 1992 | Centro di sonologia computazionale dell'Università degli Studi di Padova; " Corso di tecniche e metodi della musica informatica" |
| 1988 | Centro di sonologia computazionale dell'Università degli Studi di Padova; Corso "Elaborazione della voce nella musica informatica" con Graziano Tisato |
| 1988 - 1987 | C.E.D.M.E. (Centro di documentazione e Studio per la Musica Elettronica) di Milano; Corso di Musica elettronica e Computer music con Lorenzo Carrara |
| 1987 | Centro di sonologia computazionale dell'Università degli Studi di Padova; " Corso di teoria e pratica della modulazione di frequenza per sintetizzatori digitali" con Mauro Graziani. |

Membro di FIDA - Federazione Italiana degli Artisti , Trento dall' anno 2010.

LUCIANO OLZER | CURRICULUM VITAE

FESTIVAL DELL'ARTE / MOSTRE/ PROGETTI CURATORIALI / FIERE D'ARTE

- 2019** Riva del Garda , Conservatorio Bonporti , “Sinestesia, la musica e i cinque sensi” , artist talk e presentazione multimedia
- 2019** Lerici (SP) , Castello San Giorgio , “Phanes in Progress” , performance (con Barbara Cappello e Massimo Biasioni)
- 2019** Trento, Torre Mirana, VI biennale FIDA, Cosmos Kairos Antropos, a cura di Riccarda Turrina, catalogo
- 2019** Caldonazzo (quella chiara dozzina) Mostra collettiva a cura di Vaimor Perinelli e Renzo Francescotti
- 2018** Bolzano, Galleria Civica , Love maybe Love, 5° Biennale di FIDA – Trento (catalogo)
- 2017** Trento, sala Torre Mirana , Love maybe Love, 5° Biennale di FIDA – Trento (catalogo)
- 2017** Pergine Valsugana (TN) , galleria “Contempo, ”Il “Vicolo del Castello”, mostra collettiva di beneficenza a favore del progetto popolare per l’acquisto del Castello di Pergine
- 2017** Pergine Valsugana (TN) , galleria Contempo , “Ave, Pergine ”, mostra collettiva e inaugurazione della nuova galleria
- 2017** Pergine Valsugana (TN), Sala Maier , "Opere Buone", mostra collettiva di beneficenza a favore del Progetto FAI per le zone colpite dal terremoto
- 2016** Tenno (TN), Borgo Medioevale di canale, Casa degli artisti Giacomo Vittone, “DADA100” – progetto in omaggio per il centenario del movimento dadaista, a cura di FIDA- Trento (catalogo)
- 2015** Trento, sala Torre Mirana, ARS ARTIS, 4° Biennale di FIDA -Trento (catalogo)
- 2014** Trento, Piazza fiera, Borsa internazionale del turismo montano, “Natura& Artificio”, mostra collettiva a cura di FIDA
- 2014** Bolzano, galleria Civica, “To biuld Castels in the air”, mostra collettiva a cura di Fida, presentazione / testo critico Paolo Zammatteo (catalogo)
- 2013** Sanzeno (TN), Centro Culturale d'Anaunia “Casa de Gentili”, “Melamorfosi”, mostra collettiva di FIDA – Trento (catalogo)
- 2013** Riva del Garda, Conservatori di musica “F. A. Bonporti” Trento (sede Riva del Garda) , progetto “Videoart e teatro gestuale” a cura di Franco Ballardini; co curator Franco Farina, artisti: Bill Viola (USA), Dario Bellini, Gianluca Codegnini; Alessandro Cristofoletti, Helmut Graf, Davide Panizza, Luciano Olzer, Antonio de Rose, Federico Troncatti, Davide Bassanesi, Corrado Bungaro, Alessandra Pescetta
- 2013** Canale di Tenno (TN), Casa degli Artisti Giacomo Vittone, "Lake and The City", mostra collettiva di FIDA – Trento (catalogo)

LUCIANO OLZER | CURRICULUM VITAE

- 2012** Trento, 13 Borsa Internazionale Turismo Montano, “Magica Montagna”, mostra a cura di FIDA
- 2012** Trento, “Non si va mai così lontano”, mostra collettiva di FIDA - Trento(catalogo)
- 2010** Bolzano, Kunststart 10 - fiera d'arte contemporanea; “Biancaneve e Neronotte” – audio/ video installazione; fotografia, oggetti di porcellana, voce; con Giorgia Brunelli, a cura di Bulart galleria (Bulgaria)
- 2010** Levico terme (TN) , ristorante Boivin, “Minestrone Quantico”, mostra collettiva, installazione video interattiva e fotografica, a cura di Lucia D'Amato, presentazione Paolo Zammateo
- 2010** Pergine Valsugana (TN) , Sala Maier, “La casa del feltro, via dei Prati numero zero”, mostra collettiva
- 2010** Trento, palazzo “Lodron”, “Appunti di un viaggio” (20 artisti per renato Pancheri), mostra collettiva, a cura di FIDA (catalogo)
- 2010** Austria, Linz, Ars Electronica, “Talking doors.Sounding doors” progetto a cura di Julijonas Urbonas (Lituania) (con “Dindele Dondele” – installazione sonora di Paolo Vivian , audio editing - Luciano Olzer, a cura di Dora Bulart);
- 2010** Pergine Valsugana (TN); festival SCIROCCO 2010; “Qvanti di noi” - spettacolo multimediale, ideato da Massimo Biasioni; registrazione, editing e gestione video di Luciano Olzer, live electronics con Stefano Agostini (flauti) , Giacomo Anderle (voce recitante)
- 2009** Pergine Valsugana (TN), sala Maier, “Fra Dante e Feltro”, installazione video interattiva,mostra collettiva , a cura di Lucia D'Amato
- 2009** Lituania, Vilnius , Accademia musicale,“Talking doors.Sounding doors” progetto a cura di Julijonas Urbonas (Lituania) ; installazione sonora interattiva (con “Dindele Dondele” – installazione sonora di Paolo Vivian , audio editing - Luciano Olzer, a cura di Dora Bulart;)(libro)
- 2008** Pergine Valsugana (TN), Sala Maier , “Linguaggi dell'acqua”, mostra collettiva “Scorpire la lana”, a cura di Lucia D'Amato; installazione video interattiva “Usalatesta”
- 2007** Pergine Valsugana (TN) , teatro delle Garberie, festival“SCIROCCO” “accorgiMenti”, installazione con 20 video
- 2005** Trento, ITC, FBK sala grande “Di volo e d'acqua” progetto a cura di Micaela Vettori con gli artisti : Paolo Tait, Riccardo Schweizer, Bartolomeo Bezzi e Luciano Olzer (“Nella torre”, 2005 , video, installazione interattiva) ; intervenuti : Phillipo Daveriero, Anna Ottani Cavina, Antonio Autiero, Gian Enrico Rusconi, Giuanluca Salvatori, Adriano Dalpez, Gianfranco Pedri, Diego Schelfi, Gianni Bort, Mario Zen, Andrea Simoni, Lorenzo Gonzo
- 2005** “Le Forme dell'Acqua” ,Trento, Museo Tridentino di scienze naturali , a cura di Paolo Cagnari e Pierluigi Depentori

LUCIANO OLZER | CURRICULUM VITAE

- 1999** "GANGA" - spettacolo multimediale ; ideazione e direzione; Sala delle Feste, Palace Hotel Raffael Rocegnò (TN); Grigno , Scuole Medie ; Parco dell'Anfiteatro di Ponte Arche
- 1996** "Interioraterrae" Casa dell'artista di Tenno (TN), installazione multimediale ideazione Beau Coleman (Canada) ; realizzazione parte tecnico-sonora (suoni, progettazione trigger, spazializzazione del suono)

SPETTACOLI TEATRALI / PERFORMANCE MULTIMEDIALI

- 2019** Lerici (SP) Castello di Lerici festival greco "Phanes in Progress" performance (con Barbara Cappello e Massimo Biasioni)
- 2017** Pergine Valsugana (TN) , Castel Pergine, "L'ora che non c'e" progetto, video mapping e musica
- 2017** Lasino (TN) , Teatro di Calavino ; Parco della villa capitano Mario Chinatti; "Suggestioni" - concerto spettacolo con Roberta Carlini (voce), Lorenza Anderle (pianoforte e arrangiamenti), Francesco Ciech (violoncello), Roberta Gottardi (clarinetto) e Luciano Olzer (fotografia e video)
- 2011** Trento, Fondazione museo storico "Gallerie di Piedicastello", "Tunnel", concerto & performance; CD. L'evento e' stato organizzato in collaborazione con l'Unione italiana ciechi
Gli artisti : Giordano Anelli (chitarre & saxa); Corrado Bungaro (viollino & percussioni), Carlo La Manna (basso fretless); Luciano Olzer (sound designer)
- 2008** Trento, Teatro Sociale , Festival della montagna, "MONTAGNE MIGRANTI", musical-multimediale di Carlo Casillo, regia teatrale di Maurizio Nichetti, gestione video, alcune riprese e animazioni di Luciano Olzer
- 2008** Castel Stenico (TN) , progetto "Storie a memoria" sotto il patroncio della Provincia autonoma di Trento; "Schermi in musica" – performance multimediale, Luciano Olzer (video) con Roberta Carlini (voce), Lorenza Andrele (pianoforte), Carla Fedrizzi (danza)
- 2007** Pergine Valsugana (TN) , Castello di Pergine, Festival Scirocco , "Schermi in musica", spettacolo multimediale di video, danza e musica live , Luciano Olzer (video), Roberta Carlini (voce), Lorenza Anderle (pianoforte), Chiara Turrini (voce recitante), Carla Fedrizzi (danza)
- 2006** Pergine Valsugana (TN) , Castello di Pergine, Festival Scirocco , "L'inganno delle forme", spettacolo multimediale di video, danza e musica live , Luciano Olzer (video e regia) con Enrico Tavernini (poetry overtone), Lorenza Anderle (pianoforte), Giuliano Beber (chitarra) e Roberta Segata (videodanza)

LUCIANO OLZER | CURRICULUM VITAE

- 2002** Trento, S.A.S.S. - l'area archeologica, Festa dell'arte, "Metamorfosi" - spettacolo costruito con gli studenti del liceo DaVinci di Trento; Elaborazione e gestione del suono in tempo reale con :Ferruccio Merisi, Mariano Detassis, Emilio Picone e Amedeo Savoia
- 2002** Roma, sala cinematografica "Azzurro Scipioni" , Roncigno (TN), Sala dei Concerti del Palace Hotel, Trento, Museo di Scienze Naturali di Trento - "Alberi di vita, Vite d'alberi" - spettacolo multimediale con l'ensemble "Madreselva", ideazione e spazializzazione del suono, video editing
- 2000** Festival Drodesea; "NOTTURNI" - spettacolo teatrale-circense della compagnia Finsterrae teatri ; ideazione , spazializzazione e gestione del suono in tempo reale
- 1999** Festival Drodesea; VIAGGI PER MARE" spettacolo teatrale per bambini della compagnia teatrale Finsterrae teatri ; gestione del suono e live electronics
- 1997** Faver (TN), TeatroTenda, "DELL'INCENDIO DI FAVER" - spettacolo teatrale di Raffaele Macrì; elaborazione e gestione del suono
- 1995** Parma, Teatro al Parco; Trento , Teatro Sperimentale "Santa Chiara"; Drodesea , "LA DANZA LENTA DEI SOGNI" di Giacomo Anderle e Elena Marino, spettacolo teatrale ; elaborazione, spazializzazione e gestione del suono in tempo reale

PROGETTI MUSICALI , VIDEO, INSTALAZIONI SONORE

- 2021** Fierozzo (TN) "chi sono io sono" installazione site specific, museo Filzerhof , Istituto Culturale Mocheno, ideazione Paolo Vivian, testo critico Dora Bulart, video editing Luciano Olzer
- 2015** Mala (TN), Museo pietra viva a Mala (TN), performance, Luciano Olzer (riprese ed elaborazioni video in tempo reale); Sergio Decarli (sculture sonore)
- 2012** Pergine Valsugana (TN) , Teatro comunale , "Solstizio d'inverno", concerto al buio con ospite Giuliano Beltrami , manifestazione, in collaborazione con l'associazione ciechi di Trento
- 2011** Trento, Galleria Nera di Pièdicastello , "Tunnel", spettacolo concerto multimediale : Corrado Bungaro (archi) Giordano Angeli (chit. sax), Carlo Lamanna (basso fretless) , Luciano Olzer (registrazioni, spazializzazione e gestione del suono) e trio Fenninger (voci)
- 2006** Riva del Garda, conservatorio, "Suoni e poesia", realizzazione dei video per i compositori: Massimo Biasioni, Roberto Doati, Marco Russo
- 2005** Trento Teatro Cominetti, "Serata di Danza Africana" a cura di l'associazione "Afro studio", realizzazione video
- 2005** Pergine, Teatro Tenda, "Serata di Danza Africana", a cura di l'associazione "Afro studio", realizzazione video

LUCIANO OLZER | CURRICULUM VITAE

- 2005** Rovereto, Sala comunale "Iras Baldessari", "Serata di Danza Africana", a cura di l'associazione "Afro studio", realizzazione video
- 2005** Cavalese (TN), Museo dell'arte contemporanea, rassegna "Notte dei Musei", performance di danza e video ; con le ballerine Roberta Segata e Manuela Abbadessa
- 2003** Nogaredo (TN), "Giardino dei ciliegi", concerto 'Boite a musique' di S. Bungaro & C. Barragàn, Rodolfo Bisatti - regia d'immagin', video - Luciano Olzer (live electronics)
- 2003** Limena (Padova), "Giardino dei ciliegi", concerto 'Boite a musique' di S. Bungaro & C. Barragàn, Rodolfo Bisatti - regia d'immagin', video - Luciano Olzer (live electronics)
- 2002** Rovereto, galleria Spazio Arte," Lost Narratives", installazione di Richard Crow ; collaborazione tecnica per l'audio
- 2001** "Hamada", documentario, realizzato nel deserto del Sahara presso il popolo Saharawi con il patrocinio della Provincia Autonoma di Trento; a regia di Giovanna Venditti ; Giorgio Eccel - cameraman RTTL ; Luciano Olzer -registrazioni sonore, ambientali e vocali
- 1999** Esecuzione di brani originali composti per l'accompagnamento musicale dell' attore Giacomo Anderle durante la lettura di alcuni brani tratti dai libri di Carmine Abate, presente nelle diverse serate.
- 1996** Composizione di una parte della colonna sonora e post-produzione audio del video promozionale per l'Istituto Agrario di S.Michele all'Adige curato da Giovanna Venditti.
- 1995** Collaborazione per alcuni suoni nei CD di Carlo La Manna Animanebra e Similaun

PARTECIPAZIONI A CONCERTI CON COMPOSIZIONI PROPRIE

- 1997** Trento, Teatro sperimentale; "Il suono elettronico- concerto di musica elettronica" a cura dell'Università degli Studi di Trento; "Fractal time " per violino, live electronics e suoni di sintesi con Corrado Bungaro, violino
- 1997** Roncesgno (TN), Palace Hotel , Sala delle Feste, concerto "Onde d'echi"; esecuzione di un brano per voce e live electronics
- 1995** Trento, auditorium "S.Chiera", manifestazione "Città Sonore" ; "Città Vuote" per voce e live electronics
- 1995** Pergine Valsugana (TN) , Castel Pergine ; rassegna di musica contemporanea "ONDINE"; "Suite per voce e carta di giornale"
- 1994** Conegliano (TV), auditorium "Fenzi" ; concerto di musica informatica "Ieri Oggi Musica"; "Prima del risveglio" per sitar, suoni di sintesi e live electronics
- 1993** Conegliano (TV), auditorium "Fenzi" ; concerto di musica informatica "Ieri Oggi Musica"; "Balium" per suoni di sintesi

MOSTRE PERSONALI

- 2019** Trento, Galleria D'arte Fogolino (TN) "moviMENTli "
A cura di Dora Bulart
- 2018** Villalagarina (TN) Palazzo Libera "SUMMER RAINBOW" con
Valentina Nicolini e Francesca Libardoni
- 2016** Trento, Grand Hotel trento, "Luce e Rumore", mostra personale,
fotografia, a cura di Mario Cossali (catalogo)
- 2016** Pergine Valsugana (TN), sala Maier, " Tricordo" , mostra con Sergio
Decarli e Roberto Segati, a cura di Mario Cossali , organizza l'
Associazione culturale "Fonema" (brochure)
- 2015** Trento, sala Depero, Grand Hotel Trento, "Dire senza dire", mostra
Luciano Olzer, Aldo pancheri, Paola Zimmitti , a cura di Nicola
Cicchelli
- 2011** Trento, Galleria Civica, "Trio o Suite su tela", video performance con
Matteo Boato (colori) e Stefano Guarino (violoncello)
- 2007** Pergine Valsugana (TN) , Teaatro delle Garbierie, Casa "Stelzer",
"accorgiMenti", installazione con 20 video
- 2005** Cavalese (TN), Centro dell'arte contemporanea , mostra personale e
Incontro con l'autore
- 2005** Nogaredo (TN), manifestazione "Calendimaggio" , installazione
sonora nel Giardino dei Ciliegi, idea e realizzazione
- 2004** Nogaredo (TN) , manifestazione "Calendimaggio", installazione
sonora nel Giardino dei Ciliegi, idea e realizzazione
- 2003** Nogaredo (TN) , manifestazione "Calendimaggio", installazione
sonora nel Giardino dei Ciliegi, idea e realizzazione
- 2002** Nogaredo (TN) , manifestazione "Calendimaggio", installazione
sonora nel Giardino dei Ciliegi, idea e realizzazione
- 2001** Nogaredo (TN) , manifestazione "Calendimaggio", installazione
sonora nel Giardino dei Ciliegi, idea e realizzazione

LUCIANO OLZER | BIBLIOGRAFIA

CATALOGHI

2019

Cappello B., Turrina R., ecc. "Kósmos | Kairós | Ánthrōpos", catalogo, FIDA, Trento, pag.78- 79

2017

Cappello B.; Manzoni, G.R.; Rota D. F. etc, "Love maybe love " , catalogo, FIDA , Trento, pag. 93-94

2016

Cossali M. ; "Tricordo", brochure, Associazione culturale "Fonema"

Cossali M. ; "Luciano Olzer: Luce e rumore", catalogo;"Publistampa Arti Grafiche", Pergine Valsugana (TN)

Cappello B.; Rota D.F. "DADA 100", catalogo, FIDA, Trento, pag.70-71

2015

Pancheri A.; "Dire senza dire", brochure, Trento

Marsilli P.; Tomio P.; "Ars Artis", catalogo, FIDA, Trento, pag. 68-69

2014

"Natura &Artificio", brochure, Trento

Zammatteo P.; "To build castels in the air", catalogo, FIDA, Trento, catalogo, pag. 64-65

2013

"VIDEOARTE" ; brochure; Conservatorio "Bonporti", Trento

Lorenzoni G.; "Melamorfosi", catalogo, "Alcione", Trento, pag. 60-61

2012

Tomio P. ; Thomas P. "Magica montagna", catalogo, FIDA, Trento, pag. 13

2011

Francesco Rota D. "Non si va mai cosi' lontano", catalogo, FIDA ;Trento, pag. 44-45

2010

Pancheri A.; Boato M. "Appunti di viaggio", catalogo, FIDA, Trento, pag. 32-33

2008

"Schermi in musica", progetto - musica nei castelli, brochure, "Trentino Cultura", Trento

2007

Anesin G., Anderle R. , Giannotti M., Tomasini M. , Vivian P. "Simposio internazionale di scultura - Memorie di amnesie", catalogo e DVD allegato; documentario – video di Luciano Olzer, musica Andrea Braidò;"Publistampa Arti Grafiche", Pergine Valsugana (TN)

2006

"Musica elettronica....e il pubblico?", brochure, Trento

2005

Cagnan P.; Depentori P., "Le forme dell'acqua", catalogo, Museo tridentino di scienze naturali e "Trentino", progetto editoriale di "Paolo Cagnan", pag. 19-82

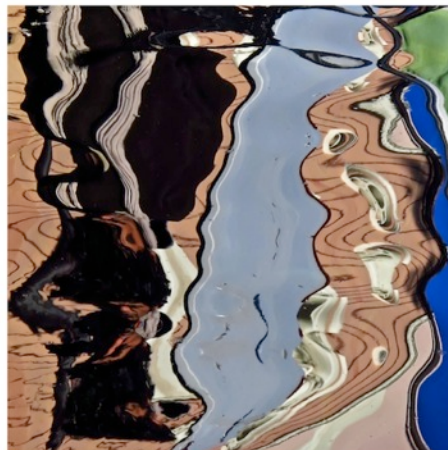
Vettori M & Zanotti A. "Di volo e d'acqua"; edito dall'ITC per i suoi soci, catalogo, "Sapere e Sapere 2", rivista di scienza e cultura, pagine varie

LUCIANO OLZER | CATALOGHI

KÓSMOS
KAIROS
ÁNTHRŌPOS



VI BIENNALE FIDA TRENTO | BOLZANO
2019 | 2020



Love
maybe
Ev

2017 | FIDA TRENTO | BOZEN

LUCIANO OLZER



"E Perdere la Testa"
2013, fotografia su forex, cm 75 x 100

93

LUCIANO OLZER



"Velocità floreale"
2015, fotografia digitale su forex, cm 50 x 50

58



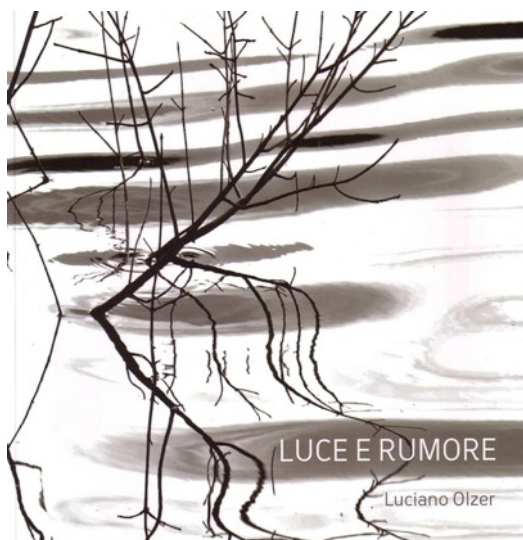
DADA100
UN OMAGGIO AL
CENTENARIO DEL
MOVIMENTO DADAISTA

Casa degli Artisti Giacomo Vittone
Borgo Medioevale di Canale, Tenno di Trento

Inaugurazione
Domenica 5 giugno alle ore 11

Dal 5 giugno al 3 luglio
10:00 - 12:00 / 16:00 - 18:00
Lunedì chiuso / Ingresso libero
www.fida-trento.com

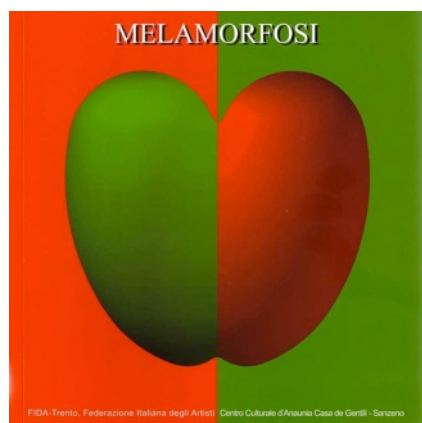
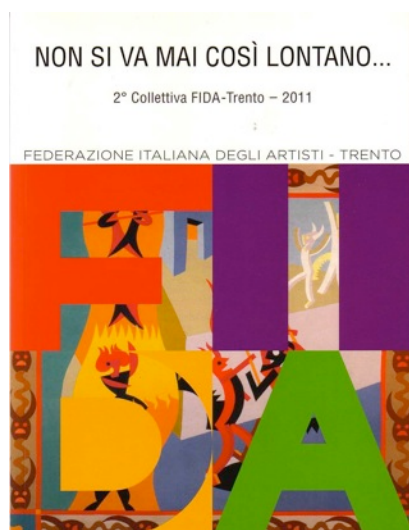
LUCIANO OLZER | CATALOGHI



LUCIANO OLZER | CATALOGHI



LUCIANO OLZER



Luciano Olzer



26

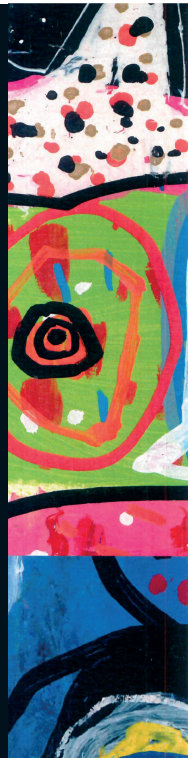
FOIE DE POMAR, 2013, foto su foto, 75x75 cm



23

ME LA VERDE, 2013, foto su foto, 75x75 cm

LUCIANO OLZER | brochure



CONSERVATORIO DI MUSICA
F.A. BONPORTI
Istituto Musicale del Comune di Trento

Mondi Sonori

XX EDIZIONE
TRENTO, 15 - 19 OTTOBRE 2019

Concerti, Installazioni,
Conferenze, Tavole rotonde

SABATO
19 OTTOBRE 2019

CONCERTO
ORE 18 | Docenti in concerto

Luca Richelli
Du mich beneidest
brano acustico

Massimo Biasioni
Passaggi. Notturmi
brano acustico e video
video di **Luciano Olzer**

Mauro Graziani
Mikrokosmos
brano acustico

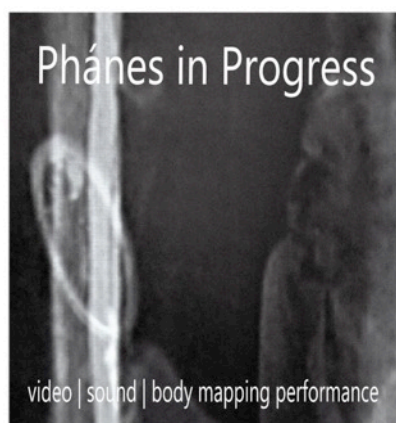
Federico Ortica
Jicamo 4.0
per percussioni ed elettronica
percussioni **Roberto Gatti**

Helga Arias Parra
Artaglossa or fist steps in celestial syntax
brano acustico

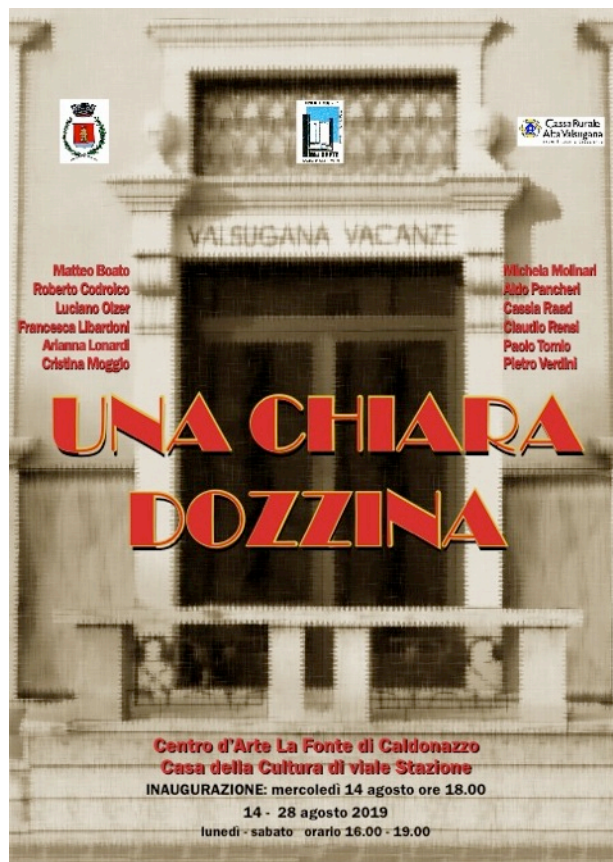
Javier Torres Maldonado
Hacia el umbral del aire
per fisarmonica ed elettronica
fisarmonica **Federico Conte**
regia del suono **Lorenzo Donadei**

INSTALLAZIONE
ORE 21 | Installazione videomapping architettonico interattivo
(cortile interno del Conservatorio) | a cura della classe del prof. **Federico ORTICA**

Assistenza tecnica Sebastiano Beozzo, Jacopo Cenni, Enrico Dorigatti



LUCIANO OLZER | brochure



VALENTINA NICCOLINI



LUCIANO OLZER



FRANCESCA LIBARDONI

MOSTRA A CURA DI BARBARA CAPPELLO
Inaugurazione 28/7 | ore 18:30
intervento musicale di Luca Olzer

Palazzo Libera | Villa Lagarina

mercoledì, giovedì e venerdì 14:00-18:00
Sabato, domenica e festivi 10:00-18:00
Dal 27/07 al 09/08/18



GALLERIA D'ARTE
FOGOLINO

LUCIANO OLZER
movimenti

fotografia

22|02 - 13|03|2019

INAUGURAZIONE
22|02|2019 ore 18.00

GALLERIA D'ARTE
FOGOLINO
via S. Trinità 30 | Trento 38122

orari: 10 -12 e 16 -18
chiuso festivi e lunedì mattina
galleriadartefogolino.wordpress.com
www.lucianoolzer.com

in collaborazione con
fida-trento.com

grazie a
Diciotto 18-12 Dadi
GELATERIA ARTIGIANALE



LUCIANO OLZER | brochure



LUCE E RUMORE LUCIANO OLZER fotografia

INAUGURAZIONE
16 settembre 2016 ore 18

GRAND HOTEL TRENTO
Piazza Dante 20, Trento,
16 09 2016 - 06 01 2017

contatti: luo@teletu.it www.lucianoolzer.it google+.

Fondazione
Museo storico del Trentino
Le Gallerie - Predicastello Trento

presentano

TUNNEL

concerto-performance

VENERDI' 23 SETTEMBRE 2011 ORE 21
Le Gallerie - Predicastello, Trento

Ci vuole il buio
per veder le stelle

La Galleria diventa
spazio musicale, in
un percorso "al buio"
guidato dal suono
della memoria e dalla
memoria del suono.
Nel corso della serata
verranno presentate al
pubblico le musiche originali
del CD "Tunnel", interamente
registrato all'interno
della Galleria Nera.

In collaborazione con:
SEGWAY TRENTINO
UNIONE ITALIANA CIECHI

NBI Si consiglia un abbigliamento consono
ad una temperatura di 15°.

Entrata gratuita fino ad esaurimento posti da sedere

con
Giordano Angeli, sax soprano / chitarra
Corrado Bungaro, violino / percussioni
Carlo La Manna, basso fretless
Luciano Olzer, sound designer

con la partecipazione di:
Mattia Cappelletti, flati
Gruppo Vocale Feininger
Paolo Longo, trombone a tiro
Roberto Segato, tastiere
Paolo Trettel, tromba

audio: Mauro Lusuardi
luci: Marco Comuzzi
regia: Corrado Bungaro

msf FONDAZIONE
MUSEO STORICO
DEL TRENTINO

TRENTO
LE GALLERIE
PREDICASTELLO



Forme nel suono (pietre, fossili della luce)

L'idea di questo lavoro è nata dal luogo dove verrà presentato,
Museo Pietra Viva a S.Orsola.

Quattro gruppi di immagini, realizzate da Luciano Olzer, si
succederanno, rappresentando un viaggio di forme e colori:

acqua	come pietra
foglie	come pietra
vento	come pietra
alberi	come pietra

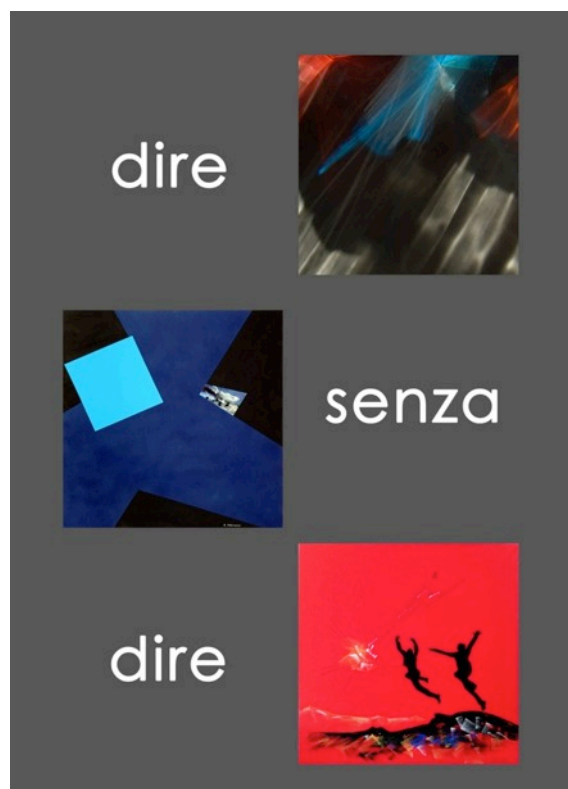
quattro sculture sonore, con forme e acustica diverse,
saranno fatte vibrare dal maestro Sergio Decarli,
seguendo, con sensibilità consolidata,
la creazione e il cambio immagine...
Il Re della pietra sarà l'improvvisazione,
La Fata magica del pentagramma, sarà la traccia da seguire.

Buon viaggio!

Durata 23' 14"



LUCIANO OLZER | brochure



LUCIANO OLZER | brochure



Bill Viola, *The Passing* (1991)



Bill Viola, *Dissolution* (2005)



Stan Brackage

CONSERVATORIO DI MUSICA
F. A. BONPORTI TRENTO
SEDE DI RIVA DEL GARDA

VIDEOARTE
musica e
teatro gestuale

venerdì 3 maggio 2013
ore 18

programma

Dario Bellini, Gianluca Codeghini
Crudeltà inaudite (2007)

Alessandro Cristoforoletti
Il mondo ideale (2013)
musiche di Javier Torres Maldonado

Helmut Graf
Il Poeta (2013)
testo di Charles Baudelaire (a cura di Franco Farina), performer Mara Pieri

Davide Panizza
I Macelli (2012)

Luciano Olzer
Insect (2012)

Antonio de Rose
Seeds (2013)
testo di Daniel Varujan (a cura di Franco Farina), performer Mara Pieri

Federico Troncatti, Davide Bassanesi
Efesto (2012)

Corrado Bungaro
Illuminazione (2000)
musiche di Gustav Mahler

Alessandra Pescetta
La pizia (2006)
testo di Zeno Lorenzo Verlato, voce di Giovanni Calcagno, performer Emilia Majello

interviste agli autori e riflessioni a cura di
Franco Ballardini



Di volo e d'acqua - L'ITC per i suoi Soci

ito un sintetico e simbolico racconto. La scelta delle opere ha seguito alcuni criteri: l'appartenenza al patrimonio dei Soci, la trentinità degli artisti e, tra loro, una preferenza a quelli che hanno saputo creare, come l'ITC, un anello di congiunzione con il mondo, studiando, insegnando, esponendo in altre regioni italiane e all'estero. La forza dei quadri di paesaggio, visti nelle esposizioni e nei depositi dei Soci, hanno suggerito di introdurre il racconto con immagini che rappresentano un'identità che si riconosce nei profili delle montagne, delle valli e dei colori della natura.

Un'identità che prende forma anche in alcuni provocatori accostamenti tra i quali: l'iconografia classica della "Madonna della pace" di Tullio Garbari e la madre contadina che allatta il suo bambino in "Maternità" di Umberto Moggioli, proposti come immagini di "Sentimenti del sacro", piuttosto che la contrapposizione dell'idea eroica della guerra del bozzetto di Luigi Bonazza con la sconfitta devoluzionista del "Treno dei feriti" di Iras Baldessari, assunti a tappa delle "Storie di confini e confronti". Ma la realtà dell'Istituto e la sua missione non si limitano alle azioni di raccolta e conservazione, vanno a cercare soluzioni innovative, risposte ai quesiti della cultura umanistica e delle necessità dell'economia, per fondare un sempre nuovo senso della speranza. Il racconto corre perciò sotto il cielo, percorso dall'alto volo dell'aquila ad indicare come la capacità di guardare lontano, diventa, quando è accompagnata dalla luce della conoscenza, la guida di senso alla direzione di marcia. A terra, il percorso nell'esposizione ricorda il fluire di un fiume e lo scorrere di quelle acque che hanno scavato le nostre montagne, disegnato il territorio e condizionato, come sempre fa la geografia, il divenire della storia. Il fiume e il sovrastante volo dell'aquila leziano, come un filo di Arianna, due

opere di nuova espressività artistica, affidate al linguaggio delle video installazioni. All'entrata, l'immagine di Torre dell'Aquila del Castello del Buonconsiglio introduce il visitatore nel cuore della storia del Trentino e, con un gioco di riflessi, induce il suo sguardo a uno spiraglio con la forma di feritoia, all'interno del quale rivive il Medioevo Tridentino del Ciclo dei mesi, armonioso intreccio tra le stagioni della natura, i ritmi del lavoro dell'uomo e le abitudini cavalleresche. Luciano Olzer ha interpretato le immagini che un gruppo di ricerca dell'ITC-irst ha costruito con

una tessera che prefigura nel presente il futuro. Spesso infatti le nuove tecnologie hanno nel loro affacciarsi alla fattibilità il sapore del magico, ma poi inevitabilmente lo perdono quando, l'abitudine all'uso quotidiano, le apparenta quasi ad elementi della natura.

Il "lavoro dell'uomo", contadino, muratore e farmacista dei grandi oli di Gino Pancheri evolve nella composizione di colori e figure meccaniche di Fortunato Depero "verso il futuro" interpretato dalle forme dell'astratto. Chiude il percorso un'anteprima dei nostri ricercatori: una visita virtuale nell'am-

Di volo e d'acqua - L'ITC per i suoi Soci

biente raffigurato su una tela. Il visitatore avrà l'opportunità di cogliere aspetti inediti dell'opera originale e di vederne affiancate immagini e volumi a quelli della realtà che ispirò il pittore.

Nella convinzione intima che l'esistere acquista senso dentro il flusso delle narrazioni anche corali, questo evento ha avuto la sola ambizione di raccontare chi eravamo e chi siamo per immaginare, tutti insieme, chi saremo e come sarà questo territorio, fatto di montagne faticose, ma anche, e soprattutto, di dialogo e convivenza dentro un tempo delle tecnologie che deve preservare l'umano.



GIORNALI/ RIVISTE

2019

Francescotti R. "amici artisti" Le foto "musicali" di Luciano Olzer... Trentinomese agosto 2019
"Alla galleria Folino i <moviMenti di Luciano Olzer>"; "l'Adige" 3 marzo 2019

2017

Gerola R. "Pergine, spettacoli per l'ora che non c'è"; "Trentino"; 30.10.2017
Turrina R. "La potenza dell'amore come antidoto alla paura "(FIDA V biennale d'arte);
"L'Adige"; 16.09.2017

2016

"Luce e rumore" -"Le immagini di Olzer", "Corriere del Trentino", 06. 10.2016
Gerola R. "Omaggio a Valdambrini in Sala Maier", "Trentino"; 26.10.2016

2015

Gerola R. "Le opere di cinque artisti in mostra in sala Maier", "Trentino"; 25.06.2015

2014

Gerola R. "La via della lana, esplorazioni in sala Maier ", "Trentino"; 26.10.2014
Filippi G. "Il sipario si alza su "A slow air" La settimana di spettacoli si apre questa sera con la prosa"; "Trentino" ; 2.10.2014
"Castelli in aria" tra Trento e Bolzano", "Trentino", 05.08.2014

2012

"Allo spazio "Event Art" di Pergine serata di performances e note", "Trentino"; 6.10.2012
Salomon G. "Un tunnel per ascoltare la musica, "Trentino"; 2012
Gerola R. "Energia nell'arte esposizione di successo", "Trentino"; 03.10.2012
Grosselli R. M. "La luce del solstizio dentro l'anima"; "L'Adige"; 21.12.2012

2011

Ragozzino C. "La suite cromatica tra bach sollima e un terzo occhio", "Trentino"; 11.05.2011
Ragozzino C. "Un mondo di feltro dove un filo di lana collega diverse arti", "Trentino"; 21.09.2011
Ragozzino C. "La musica da' luce al tunnel", "Trentino"; 23.09.2011
De Santi F. "Percezioni sonore nel tunnel, "L'Adige"; 24.09.2011

2009

Urbonas J. "Talking doors", casa editrice "Hotel of things", Vilnius, Lituania, 2009

2007

"Drena- spettacolo al castello", "Trentino"; 2007
"Schermi in musica al castello", "L'Adige"; 10.08.2007
Filippi G. "Video in mostra ad accorgimenti", "Trentino"; 05.07.2007
"Immagini in musica e danza", "L'Adige"; 2007
Agosto F.V. "Il successo di schermi in musica", "Alto-Adige"; 2007
C.S "Calavino grande cinema sul palco", "Trentino"; 2007

2006

Anelli M. "Olzer: video arte è emozione", "L'Adige"; 11.06.2006
"Spettacoli nel castello", "Trentino- Alto-Adige"; 12.07.2006
"Pergine spettacoli", "Trentino- Alto-Aige"; 12.07.2006
De Santi F. "Lo Scirocco soffia su Pergine", "L'Adige"; 12.07.2006
"Scirocco: a scirocco Olzer e Welles", "L'Adige"; 12.07.2006
Anderle A. "Danza, musica, e immagini realizzano "L'Iganno delle forme", "Trentino"; 14.07.2006

2005

"Due giorni di musica e suoni tra tango, milonga e cacao", "Trentino- Alto-Adige"; 30.04.2005

L. Pi. "Arte e musica a Nogaredo "calendimaggio", "Trentino"; 30.04.2005

"Danzanti giochi di forme", "L'Adige"; 29.07.2005

E .Z. "La danza incontra l'immagine - Cavalese danza e video "nella notte nei musei", "L'Adige"; 08.08.2005

"Mostre e musei, danza, video, poesia sonora", "L'Adige"; 10.08.2005

M.F. "Olzer al centro d'arte di Cavalese"; "L'Adige"; 10.08. 2005

Brioni V. "ITC: in mostra i gioielli dei soci", "Trentino"; 30.09.2005

Vettori M. & Zanotti A. "Di volo e d'acqua"; "Sapere e Sapere 2", rivista di scienza e cultura

2002

Caprini F. "Le piante parlano a chi le ascolta musica, voci e video per entrare in un mondo poetico e ignoto", "L'Adige"; 12.07.2002

Orsatti C "La magia degli alberi", "Trentino"; 17.08.2002

2001

Martinelli C "In Duemila per il menu' magico", "Alto Adige"; 03.05.2001

1999

S.B., "Carmine Abate presenta oggi il suo "La moto di Scanderberg", "Alto Adige"; 11.06.1999

Cles: "La moto di Scanderberg", "L'Adige"; 11.06.1999

Marino E. Il fascino discreto dell'acqua", "Alto Adige"; 31.07.1999

"Ganga, il sacro fiume indu", "Alto Adige"; 25.08.1999

"Ganga" non solo musica", "L'Adige"; 25.08.1999

Anderle G. "Interioraterrae" - voci di una visione", "Vita Trentina"; 12.01.1997

"A Tenno una installazione di Beau Coleman", "Eco d'arte moderna"; n.1/2;1997

1996

"Uno spettacolo nato dalle parole di pace di Itamar Levy", "Alto Adige", 25.01.1996

An. D. , "La danza lenta dei sogni", "L'Adige"; 27.01.1996

Dalpiaz A. "Alla ricerca delle illusioni", "Alto Adige"; 30.01.1996

Ragozzino C "Natale Multimediale", "Alto Adige"; 5.12.1996

"Suoni, voci e immagini la proposta di Coleman", "L'Adige"; 29.12.1996

"Beau Coleman Interioraterrae", images art&life; N.37-38 1996

1995

De Santi F. "I confini del suono al castello di Pergine, "L'Adige"; 12.09.1995

"Spettacoli: Le ondivine dell'elettronica, musica contemporanea a Pergine", "Alto Adige", 14.09.1995

1995

"l'agenda: Pergine Valsugana electron ics", "Il Manifesto", 15.09.1995;

Cartellone , "Musica"; "Alto Adige", 16.09.1995

De Santi F. "Ondine" nel castello di Pergine", "L'Adige"; 16.09.1995

Anderle G. "Ristabilire un contatto", "Vita Trentina", 17.09.1995

LUCIANO OLZER | BIBLIOGRAFIA

1993

“Strumenti e live electronics”, “Tribuna di Treviso”, 16.02.1993

Conte, Pierangelo; “Il suono” trattato“, utilizzo dell’informatica in musica”, “Tribuna di Treviso”, 23.02.1993

SITI (SELEZIONE)

<http://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/le-opere-di-cinque-artisti-in-mostra-in-sala-maier-1.1001521>

<http://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/pergine-spettacoli-per-l-ora-che-non-c-%C3%A8-1.1356382>

<http://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/omaggio-a-valdambrini-in-sala-maier-1.1179955>

<https://www.pressreader.com/italy/corriere-del-trentino/20161006/281857233040670>

<https://www.cultura.trentino.it/Approfondimenti/Suggestioni>

<http://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/la-via-della-lana-esplorazioni-in-sala-maier-1.676529>

<http://www.giornaletrentino.it/cronaca/trento/a-casa-de-gentili-27-artisti-illustrano-la-melamorfosi-1.1046744>

<http://bulartgallery.blogspot.it/2010/04/giorgia-brunelli-luciano-olzer-bianca.html>

<https://www.discogs.com/it/Richard-Crow-Richard-Crow-With-The-Voice-Of-Ancolie-/release/4356648>

https://www.youtube.com/watch?v=yZvy_UTsmGg

trentinoarte

Amici Artisti

di Renzo Francescotti

Straordinaria figura quella del Luciano Olzer, di Pergine (il centro abitato del Trentino, a mio avviso, più ricco d'artisti (Garbari, Senesi, Caron, Girardi, Fruet, Verdini...), fotografo artistico, musicista, video-maker, artista multimediale: di sorprendente tecnica, raffinatissimo, intrigante, ultramoderno... Per sei anni, dal 1987 al 1993, ha frequentato corsi di informatica musicale a Padova, Conegliano, Milano. Così attrezzato si è incamminato nel territorio creativo di interrelazioni tra le arti. Numerose le sue composizioni musicali nell'ambito di festival ed eventi a livello locale e nazionale: "Esploro i suoni e i rumori della Natura. Essa rivela i sorprendenti dettagli del suo micro e macrocosmo". Solo per citare qualcuna delle manifestazioni a cui ha partecipato: la realizzazione delle parti video nello spettacolo multimediale **Quanti di noi**, (2000), con musiche di Massimo Biasini; lo spettacolo di video, danza e musica live **L'inganno delle forme** (2000) al Castello di Pergine; l'installazione video e musica per la mostra **Di volo e d'acqua** (2005) nella Sala Grande dell'Istituto Trentino di Cultura; collabora con Giacomo Anderle ed Elena Marino nello spettacolo **Danza lenta** dei sogni portato a Drosdesera, a Parma e al Teatro sperimentale S. Chiara di Trento; collabora allo spettacolo multimediale **Montagne Migranti** al Trento Film Festival (2008); partecipa a **Kunstart 2010** con Giorgia Brunelli al Bulart Gallery di Dora Doncheva a Bolzano... È socio della **Fida** (Federazione Italiana Artisti) con cui ha partecipato a numerose collettive con video e fotografie. Fatta questa necessaria introduzione, andiamo a esplorare il pianeta delle



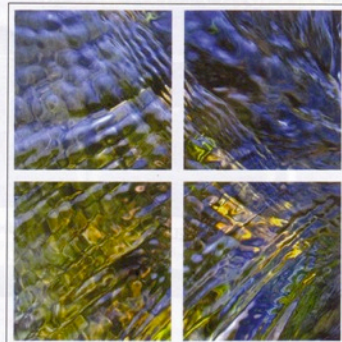
LUCIANO OLZER

LE FOTO "MUSICALI" DI LUCIANO OLZER. SI MUOVE NEL TERRITORIO CREATIVO DI INTERRELAZIONI TRA LE ARTI. NUMEROSE LE SUE COMPOSIZIONI

sue foto artistiche, cominciando da quelle in bianco e nero. Sappiamo che ci sono grandi fotografi che hanno sempre e solo utilizzato il bianco e nero per le loro immagini, rifiutando l'utilizzo del colore come fosse una sovrastruttura rispetto alla struttura della realtà, come se fosse "fuorviante" rispetto alla struttura del reale. Qualcuno ha affermato che anche il cinema

muto (come si sa privo del colore, come del sonoro) aveva già detto tutto ciò che col cinema si può dire. Si tratta di posizioni e affermazioni che contengono un'indubbia verità. Tuttavia sono affermazioni riduttive. **Con l'avvento del cinema la fotografia è entrata nella dimensione del movimento**; con l'avvento del sonoro e del colore il cinema ha conquistato nuovi

territori, superato precedenti orizzonti. E parimenti la fotografia conquistando il colore. Naturalmente sono pienamente legittime le scelte "filosofiche" di quegli artisti del cinema, della fotografia, della pittura, che vogliono continuare a esplorare e interpretare il reale avvalendosi solo del bianco e nero, come di uno strumento che rinuncia ad altri per concentrarsi meglio. L'ideale, a mio avviso, è saper utilizzare nell'arte sia il bianco e nero che il colore, dato che fanno parte della realtà, sono anzi fondamentali componenti della realtà. Ed è quello che fa, alla grande, il nostro Luciano Olzer. Senza colore sono certe sue foto come **Riflessi d'inverno**, del 2015, **Delicato e Poesia all'imbrunire**, dell'anno seguente: immagini composte di segni sottilissimi che ricamano l'aria o l'acqua, ricami monocromatici di totale leggerezza. Questo artista multimediale muove sempre dalla natura. Ma anche l'uomo, il mondo animale e minerale fanno parte della natura. Tuttavia Olzer non se ne occupa, li esclude dalla sua ricerca fotografica, vuole con-



Quartetto d'acqua

trentinoarte



Effimero 1

centrarsi solo sul mondo vegetale, sulle acque e sull'aria. Ma bisogna avere una grande forza mentale per farlo, per non lasciarsi attirare dagli infiniti input del mondo umano e animale: bisogna saper lavorare soprattutto sui dettagli, ricomporli, reimpaginarli, proiettarli in spazi diversi, reinventarli. È quello che, ad esempio, Luciano fa in queste tre opere citate in bianco e nero, sospese tra realtà e "danza lenta dei sogni", che suggeriscono nuovi percorsi d'immaginazione, inusitati itinerari mentali, disegnano sinapsi, ci regalano immagini figurative spinte verso l'astratto, che potrebbero, in un altro contesto, apparire come grafiche astratte. Passando alla tecnica del colore, che il nostro artista domina con una bravura stupefacente, (ma anche nel bianco e nero siamo in

presenza di una professionalità spinta al limite), colpiscono per la loro eleganza certe foto come **Effimero 1** ed **Effimero 3**, in cui l'obiettivo va a catturare volute di fumo: volute che si sovrappongono, si intrecciano, mutano colore, si polarizzano di luce. Tutto all'insegna, appunto, dell'effimero. Se la linea serpeggiante rappresentava l'anima del Liberty si potrebbe parlare qui di una "nostalgia del Liberty". ...Proseguendo nelle sue avventure cromatiche nella natura, Olzer, dopo quelli nell'aria, va ad inseguire i riflessi sull'acqua. Come in **Quartetto d'acqua**. O in **Riflessi sul lago 3**, o anche in **Riflessi sul lago 5**. Quest'ultima opera, a differenza delle altre, che in maggioranza sono stampate su forex, è stampata su tela adesiva. Ed è un'opera enorme, alta due metri e trenta e larga tre: una grande opera di pittura figurativa e astratta allo stesso tempo. Figurativa perché nasce dalla realtà fotografata e astratta perché diventa una proiezione mentale di splendida valenza estetica e decorativa, in cui l'artista non dipinge col pennello ma con la macchina fotografica, le forme, i colori, la luce. ■



Riflessi d'inverno

Mostre Fino al 13 marzo è visitabile a Trento l'esposizione di fotografie tra forme, riflessi, trasparenze, inquadrature

Alla Galleria Fogolino i «moviMenti» di Luciano Olzer

Alla Galleria Fogolino di Trento, in via S. Trinità 30, fino al 13 marzo è in corso la mostra **moviMENTI**, che presenta una serie di fotografie di Luciano Olzer. «Il titolo - scrive Adriano Fracalossi - fa riferimento al movimento ma anche ad un gesto della mente: principalmente all'atto di individuare e ritagliare, nel flusso di immagini in cui quotidianamente ci muoviamo, delle inquadrature. Un atto di per sé stesso estetico e fondante di ogni pratica artistica. Se la fotografia nasce come tentativo di documentazione oggettiva del reale, la macchina fotografica, in quanto tale, filtra lo sguardo di chi osserva attraverso una serie di operazioni che ne modificano le caratteristiche e, di conseguenza, mantiene solo una parte della nostra soggettiva percezione originaria».

«L'artista ne è consapevole - osserva Fracalossi - ed è in questo momento di trasposizione dello sguardo che interviene, in un percorso in cui l'effetto di realtà si confronta continuamente con la capacità dell'immagine di suggerire altro rispetto ciò che potrebbe rappresentare».

Se la fotografia fissa l'istante, arrestando per un attimo lo scorrere del tempo, quello di infondere, o suggerire, nelle immagini il movimento è un motivo ricorrente nella tradizione artistica».

«Da sempre - spiega Luciano Olzer - mi ha affascinato il movimento e

da sempre lo osservo nella sua dinamica e nella sua continua evoluzione; piano piano ho imparato a coglierne e fissarne dei "fotogrammi", dei particolari, che, pur facendo parte del tutto, emergono e mi emozionano di più. Fotografo le forme, i riflessi, e le trasparenze dell'acqua nei fiumi, nei torrenti e nei laghi... In alcuni scatti, il movimento è quello della macchina fotografica, che mi ha permesso di catturare immagini in modo creativo, quasi come dipingessi, a volte sorprendendo anche me stesso per il risultato. Osservo il mondo con attenzione e mi faccio affascinare dalle piccole o grandi cose che accadono: tutto è nuovo e sorprendente, sempre come la prima volta, e con la continua ricerca, attenzione e passione ho imparato a cogliere e fissare particolari, dalle sfumature dei colori, dalle forme, dalle luci e ombre, che spesso rimangono nascosti».

Spiega ancora Fracalossi che «Nelle opere di Luciano Olzer il movimento può essere quello, leggero e sospeso, che compare in "Danza delle foglie" o in "Assolo". In "Girabosco" o "Breve esplosione floreale" invece è un moto a spirale che prende il sopravvento sull'oggetto fotografato, deformandolo e rendendolo altro».

«L'acqua ricompare poi sotto forma di ghiaccio: come materia ("Ghiaccio"), ma anche come superficie bianca su cui spiccano, in controluce, le silhouette di alcune

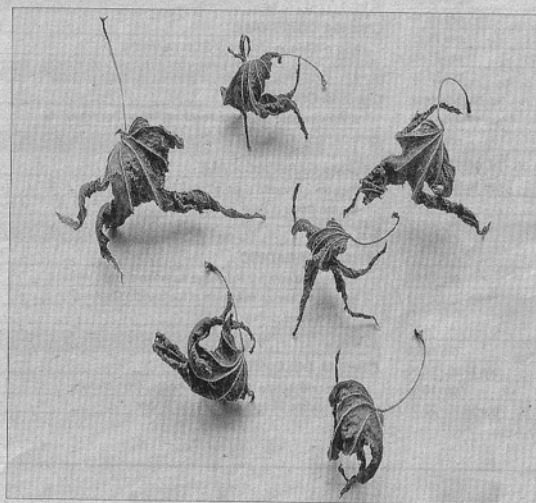


figure coi pattini ("Figure sul ghiaccio"), o come uno spazio piano, appena segnato da una leggera spolverata di neve ("Forme sul ghiaccio")».

«Sono immagini ci pongono delle domande, una in particolare: cosa stiamo vedendo realmente? Quello che abbiamo davanti agli occhi è sì una forma compiuta e tangi-

bile, che ha dunque una sua realtà, ma che continua ad affascinarci perché, in un gioco potenzialmente infinito tra l'immagine e lo sguardo dello spettatore, si muove libera in uno spazio vuoto, impossibile da delimitare».

La mostra è visitabile dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18, chiuso nei festivi e lunedì mattina.

l'Adige

Cultura e Società

8

domenica 3 marzo 2019

10 sabato 16 settembre 2017

Cultura e Società

L'Adige

FIDA
**V Biennale
 d'arte**

La Federazione italiana degli artisti celebra i dieci anni dalla ricostituzione con la mostra «Love maybe Love» che s'inaugura oggi, alle 18, a Torre Mirana

RICCARDA TURRINA

La Federazione Italiana degli Artisti nasce a Roma nel 1959 come sindacato e acquisisce da subito, attraverso una rete di sezioni provinciali, una dimensione nazionale. A Trento ha visto tra i suoi iscritti artisti quali Carlo Bonacina, Bruno Colorio, Aldo Caron, Guido Polo, Cesarina Seppi, Aldo Schmidt, Luigi Senesi, Othmar Winkler, Carlo Sartori, Riccardo Schweizer, Remo Wolf, e l'ultimo segretario Fida, Renato Pancheri. Nel 2007 la Fida da sindacato diventa associazione artistica e culturale, dando inizio a un'intensa attività su tutto il territorio.

«L'associazione - spiega la presidente Barbara Cappello - è impegnata a promuovere tutte le espressioni artistiche, non solo quella pittorica perché sempre più sentito è il bisogno di indagare le nuove possibilità espressive, le diverse potenzialità dell'essere e del fare, lasciando da parte il dialogo tra gli artisti è estremamente importante e dove i progetti si costruiscono insieme perché nelle intenzioni della presidente «la divulgazione della cultura attraverso il coinvolgimento di più discipline, e quindi di persone con competenze e campi di indagine plurimi, è il presupposto per rimuovere ogni confine e per avvicinare un pubblico sempre più ampio al mondo dell'arte».

Con la V Biennale d'Arte, Fida Trento / Bolzano propone a Torre Mirana (Trento) una mostra collettiva Love maybe Love che interpreta e racconta il tema dell'amore in tutte le sue declinazioni, una proposta arricchita anche dalla presenza di un ospite d'onore: Roberto Bertoldi, ragazzo con disabilità che esprime se stesso attraverso la fotografia. A lui sarà dedicata la serata di venerdì 22 settembre, sempre a Torre Mirana, dal titolo «Luci d'ombra» a cura della dottoressa Annachiara Marangoni. «Un tema leggero e intricato al contempo quello di questa V Biennale, nato dal desiderio personale - precisa Barbara Cappello - di affrontare un argomento tanto attuale in un momento socioculturale difficile, pervaso per la maggior parte da tematiche legate alla paura, terrorismo, diffidenza, incomprensione, egoismo, arrivismo, indifferenza, solitudine e scaltrezza sentimentale. Quando l'ho proposto è stato subito accolto con grande entusiasmo e soprattutto espresso, a mio avviso, in modo delicato e sensibile da parte di tutti gli artisti. L'arte è un linguaggio forte e pertanto la potenza dell'Amore qui espressa potrà essere feconda per il pensiero collettivo». Ogni artista ha dunque liberamente interpretato il tema mettendo in campo una molteplicità di visioni: da quella più lirica e sospesa, fra Pagine Smarrite e Archivi Segreti di Romano Furlani, a quella più giocosamente intrigante, e cronologicamente leggiera, di Matteo Basso le cui opere hanno dato il titolo alla mostra; si passa però anche attraverso i codici verbo-visuali, ovvero i dialoghi del presente di Renato Sciamich, alle silenziose e frammentate immagini ricordo del ritratto di famiglia di Daniela Chinellato, all'universo infantile



“Un tema leggero e intricato al contempo nato dal desiderio di affrontare un argomento tanto attuale in un mondo pervaso dall'incomprensione

Subito accolto con grande entusiasmo da tutti gli artisti (quarantasei presenti a Torre Mirana) e, soprattutto, espresso in modo delicato e sensibile

La potenza dell'amore come antidoto alla paura



tratteggiato con poetica intensità di Marta Gonzalez, ai metafisici sguardi fotografici di Luciano Olzer, senza dimenticare l'Amore Contro e l'Amore dentro, quello che inonda l'orizzonte di Elisabetta Moretto o il potente e tenace Amore di Montagna dipinto da Gino Pisoni; ma vi è anche un amore ambiguo amore espresso da Aldo Pancheri, mentre i mobili fotogrammi di Fabrizio Costino Gravante suggeriscono trame di un vissuto possibile e i simboli di un tempo eternamente presente di Antonella Serra rimangono indelebili presenze, come l'amore che mai si arrende, che cerca oltre l'umano la speranza descritto dagli es voto di Alessia Carli. Ogni opera ha la propria incisività, e i quarantasei

artisti, su un totale di cinquantasei iscritti alla Fida, hanno proposto i loro lavori nella convinzione, condivisa dalla presidente, che «immagine, segno e colore arrivino prima ancora della parola o dell'azione: in quanto l'arte è forza comunicativa in ogni espressione e ogni direzione.

Questi gli artisti in mostra: Agostino Farina, Aldo Pancheri, Alessandro Landò, Alessia Carli, Aneddo Masetti, Andrea Pozza, Antonello Serra, Arkana Lonardi, Barbara Cappello, Cassia Radd, Claudio Cavalieri, Daniela Chinellato, Diego Brilli, Elisabetta Moretto, Elisabetta Vazzoler, Enrico Farina, Fabrizia Dalpiaz, Fabrizio Gravante, Flavio Marzadro, Francesca Libardoni, Gianni Anderic, Gino Pisoni,

Qui sopra, da sinistra in senso orario, Pagine smarrite di Romano Furlani, L'asma gemella di Graziella Gremes e Per chi non vuol crescere di Aldo Pancheri. In alto, sopra il titolo, Perdere la testa di Luciano Olzer. Sono alcune immagini della mostra «Love maybe Love» - V Biennale Fida - Trento a Torre Mirana

Giovanna De Por, Graziella Gremes, Jette Christiansen, Karin Rizzieri, Konrad Janus, Laura Benaglia Nones, Linnet Betta, Luciana Antonello, Luciano Olzer, Marta Gonzalez, Martina Angarano, Matteo Basso, Mirella Pedrollo, Nadia Cultrera, Nicoletta Veronesi, Paola Bradamante, Renato Sciamich, Roberto Codroico, Roberto Piazza, Romano Furlani, Sabrina Sborgi, Sarah Martinelli, Stefano Benedetti, Valentina Niccolini.

Vernissage V Biennale Fida Trento, Love Maybe Love con la partecipazione di Franco De Battaglia e spettacolo Bannero «L'Amor brugo» di Loretta Grisetti e Otilia Craciunel. Oggi, ore 18, Sale Thun - Torre Mirana

il giornale "L'Adige" | 2017

L'evento | Concerto-performance venerdì a Trento nelle Gallerie di Piedicastello con musiche tratte da un cd

Percezioni sonore nel «Tunnel»

FABIO DE SANTI

TRENTO - «Ci vuole il buio per veder le stelle»: sono queste le parole adatte per delineare i contorni del concerto-performance «Tunnel» che verrà proposto venerdì sera nelle Gallerie di Piedicastello (ore 21, ingresso libero) che diventano così spazio musicale, in un percorso «al buio» guidato dal suono della memoria e dalla memoria del suono. Un progetto molto originale che verrà presentato al pubblico in anteprima nazionale proposto dalla Fondazione Museo Storico «Le Gallerie Piedicastello Trento» in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi e Segway Trentino. Durante il concerto-performance verranno eseguite le musiche originali tratte dal cd «Tunnel», interamente registrato all'interno dell'ex tubo stradale da Giordano Angeli (chitarra & sax), Corrado Bungaro (violino & percussioni), Carlo La Manna (basso fretless) e Luciano Olzer (sound designer). Alla serata parteciperà anche il Gruppo vocale «Feininger», al secolo Roberto Gianotti, Marco Gozzi e Salvatore De Salvo Fattor, Roberto Segato (tastiere), Mattia Cappelletti (didjeridoo), Paolo Longo (trombone a tiro) e Paolo Trettel (tromba). Il percorso musicale, con la direzione artistica di Corrado Bungaro e Giordano Angeli, si è concretizzato tra il 2010 ed il 2011 dentro la galleria nera, dove è ancora in corso la mostra-installazione «Storicamente ABC», ed ha visto impegnati gli artisti nelle fasi di ricerca e scrittura di musiche originali, registrazione e produzione del cd omonimo. Il lavoro di registrazione, curato da Luciano Olzer, è avvenuto in un ambiente del tutto inusuale ma sempre nel rispetto della sua naturalità, interessando anche la memoria del luogo, con sessioni dedicate al suono del fiume Adige, del traffico stradale o della fauna presente sul Doss Trento, per citare alcuni esempi. «Ci vuole una lucida follia per decidere di registrare un cd chiusi dentro ad un tunnel buio - ha spiegato proprio Corrado Bungaro - dentro una galleria nera lunga trecento metri, per anni attraversata ogni giorno da migliaia di automobili, moto, mezzi



I quattro protagonisti del concerto-performance «Tunnel», venerdì sera alle Gallerie di Piedicastello

pesanti, oggi spazio museale unico al mondo. Eppure la sensazione che si prova attraversandola a piedi per la prima volta, sull'asfalto tracciato dalle consuete linee bianche intermittenti, è una sensazione piacevole. Una dimensione particolare, come sottolinea ancora Bungaro: «Abbiamo fatto del tunnel la nostra casa, il nostro riparo, lasciando fuori qualsiasi pensiero. Senza idee. Nella nudità. Alla temperatura costante di 15 gradi. Percependo chiaramente la presenza ancora viva della sua storia passata. Una memoria fatta di attraversamenti

quotidiani. E così, facendoci attraversare senza fretta, le musiche sono arrivate come macchine in corsa, senza preavviso, lasciandoci addosso un profondo senso di mistero». La performance-concerto avverrà in collaborazione con l'Unione Italiana Ciechi, grazie alla presenza di guide non vedenti, che accompagneranno al buio gli spettatori a gruppi, favorendo una percezione sensoriale dello spazio-galleria nella sua nudità. Nel buio si udiranno le prime percezioni sonore, poi illuminate dalla sapiente regia luci di Marco Comuzzi.

Durante la performance verranno sperimentate dagli artisti le tecnologie Segway, ed in particolare le bighe elettriche, in modo atipico ed in senso artistico, per tornare a muoversi a impatto zero in una galleria, fino a poco tempo fa attraversata solo da automobili e mezzi pesanti. Una raccomandazione arriva dagli organizzatori: il pubblico è invitato a seguire il concerto munito di indumenti di lana, vista la significativa differenza termica tra ambiente esterno ed interno alla galleria, dove si registra una temperatura costante di 15°.

MUSICA

Applausi a Nogaredo all'Accademia Vivaldiana

Le note di un Mozart giocoso

NOGAREDO - Suggestiva cornice per un concerto d'effetto, la sala dei ritratti di palazzo Lodron, dove si è esibita domenica pomeriggio l'affermata «Accademia Vivaldiana» di Venezia, flessibile nell'organico e nei programmi. Questo tutto mozartiano, prevedeva in apertura il Quintetto in mi bemolle maggior KV 407 e il più impegnativo Divertimento in si bemolle maggiore KV 287 detto «Zweite lodronische nachtmusik», composto per la contessa Antonia.

L'ensemble d'archi (ai due violini, viola, violoncello: Paola Fasolo, Francesca Turcato, Francesca Levorato, Serena Mancuso), nel primo

brano si è accompagnato ad un corno, mentre nel secondo ad una coppia di corni (Claude Padoan e Daniele Bolzonella) e contrabbasso (Riccardo Valdettaro). Le due proposte hanno testimoniato il fascino che il corno esercitava su Mozart che compose queste opere specialmente per l'amico Ignaz Leitzgeb. Piacevoli armonie, condite dall'umorismo mozartiano, che sono state efficacemente rese con equilibrio d'insieme, brio ed energia necessari, oltre che grande sicurezza e maturità espressiva. Il Divertimento ha messo a dura prova in particolare il primo violino (Paola Fasolo) che però ha retto il lungo

e vario brano con tenuta tecnica e coloristica, in ottimo dialogo con gli altri strumentisti, impegnati nel rendere le cangianti atmosfere, certamente più giocose e coerenti con la personalità mozartiana i minuetti, ma delizioso specialmente l'adagio. Gli applausi calorosi di un pubblico sensibile hanno convinto l'ensemble a ripetere il minuetto che ha chiuso il concerto, seguito da un rinfresco offerto dalla contessa Lodron. Anche a lei Arnaldo Volani, festeggiando il 20° dell'AMI, ha regalato una copia della simpatica pubblicazione «In viaggio con Mozart», a cura di R. Angermüller, Marvi Zanoni e Fabio Vettori. N. R.

Galleria Civica

RE TROVARE IL GIORNALE E LE RIVISTE DI OLZER
per fondere le arti sonore e quelle visive

La suite cromatica tra Bach, Sollima e un terzo occhio

di Carmine Ragazzino

Gli osservare chi disegna - fissando l'attenzione sul tratto, sulle particolarità dell'uso dei colori, sulle scelte della tecnica artistica - è un'esperienza affascinante. Godibile, cioè, tanto e più dell'opera finita. Ma se il disegno - (nel caso l'arte pittorica, ma potrebbe essere qualsiasi altra arte) - incita a nozze la musica, (ma

si può nel caso dire anche viceversa), allora si può parlare di evento. Certo, nulla di clamorosamente nuovo. Si fa. Si fa spesso. E spesso si azzarda, se non il gusto, di sicuro la curiosità di chi s'approccia alle performance con disattenzione o, peggio, puzza al naso. Ma anche una «non novità» può diventare una notizia.

Succede se a muovere la proposta è l'appassionata creatività di un artista giovane e già quotato - Matteo Boato - che s'aggancia alla perizia strumentale di un violinista, (Stefano Guarino) e alla visione tecnologica di un videomaker, (Luciano Olzer).

In 50 minuti il lavoro pittorico sulla città di Trento diventerà un video da vedere e sentire

Dal trio nasce la «Suite su tela» che questa sera chiama il pubblico - «numeroso», speriamo legittimamente i promotori della performance - a recarsi alla Galleria Civica di via Belenzani.

«Si tratta», spiega Matteo Boato, quello dei pennelli e delle tinte fortemente delicate - di creare in cinquanta minuti un lavoro pittorico sulla città di Trento mentre Guarino suona Bach, Cassadó e Sollima».

Un concerto cromatico, insomma, come lo definisce

Boato, nel quale la scommessa, (entusiasmante per chi l'ha preparata trovando senza problemi le giuste sintonie), è quella di fondere e confondere la sfera musicale e quella visiva.

Se l'arte, anche quella più moderna, non può che pescare con gratitudine nell'antico, la performance non può fare a meno del presente. Ed il presente dell'evento ospitato alla Galleria Civica è la videoregistrazione su quel che accade per produrre, in tempo reale, un una proiezione video frutto delle riprese simultanee dei due «attori in scena».

In questo senso intriga e affascina il «terzo occhio».

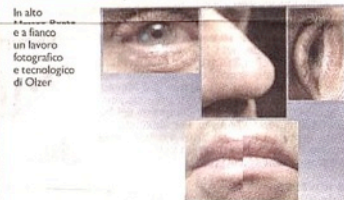
«Avrò», anticipa Boato - una minitelecamera applicata alla testa, diretta sulla tela». Un terzo occhio che - si spiega ancora - dovrà seguire i movimenti pittorici per rendere, assieme alla perizia, forse anche i «pensieri»



Una delle opere che Matteo Boato ha dedicato a Trento giocando sui colori forti e d'impatto. A fianco il musicista Stefano Guarino



In alto Olzer e a fianco un lavoro fotografico e tecnologico di Olzer



del pittore che s'impegna a dare una sua propria visione di un particolare della città. Una seconda telecamera è gestita da cameramen, (Munoz), che ha avuto il compito di entrare nel «particolare» del realizzativo pittorico. La terza telecamera amplificherà la musica e l'anima che la ispira, che traspira nelle mani che muovono l'archetto o nelle sintonie di una musica che si sente dentro prima di farla diventare un suono pubblico.

Alla regia tocca invece il mix, il far diventare un momento unico - avvolgente e coinvolgente - un insieme di momenti.

«Il video», conclude Matteo Boato - diventerà sintesi di tre arti indagando il movimento delle quattro mani all'opera e facendo dialogare l'impalpabilità del suono con la matericità del colore». Difficile? A leggere il concetto, forse sì. «Ma basterà esserci - sfida Boato - per capire, senza bisogno di spiegazione alcuna».

Una fiducia, quella dei due artisti uniti nell'iniziativa, che vale come ennesima testimonianza di un sentimento artistico a tutto tondo, che non si chiude nelle singole capacità ma che cerca l'intreccio, la contaminazione come indispensabile momento di crescita.

«Oggi è la musica classica e le deviazioni fantastiche di cui Guarino è capace grazie alla collaborazione con un genio qual'è Sollima».

Ma la formula non si pone confini. L'arte pittorica può sposare, e farsi ispirare, da ogni tipo di musica: dal rock alla techno, dal folk allo sperimentale. E la speranza è che si possa continuare anche fuori dalla Galleria Civica, in luoghi magari meno deputati all'arte».

Una speranza, un messaggio e una convinzione. Se l'arte e l'artista accettano di misurarsi con ogni linguaggio, aumenta la possibilità che avvicinare i giovani

Il giornale "Trentino" | anno 2011

Olzer, videoarte è emozione

Pasticciere e genio multimediale

PERGINE - A un certo punto la frase gli esce di bocca, liberatoria (quasi la espelle con forza): «Non mi basta fare il pasticciere, sento che non ho abbastanza tempo, mi vengono le idee, ma le devo bruciare...». Anche Luciano Olzer è umano, al lavoro nella notissima pasticceria di famiglia dall'età di 13 anni, oggi ci sta fino a diciotto al giorno. Tutto qui? No, perché Olzer si è talmente addentrato nei percorsi della videoarte, nella produzione e installazione di video e composizioni di musica elettronica, da regalare le passioni di cui è capace.

Lo attraggono i particolari, che deforma, espande, dissocia, mette in movimento le forme, prova vibrazioni che restituisce alle immagini, al suono, al movimento, al colore. Entra in sintonia con loro. «Osservo tutto, vorrei emozionare la gente. Percepisco un certo linguaggio, ma il problema è trovare la forma adatta».

Cerca in Italia e all'estero, segue le performance a Londra, conosce bene i pochi centri di videoarte e di elettronica italiani. Il problema cui allude è ben visibile sullo schermo sul quale scorrono i suoi corti: la ricerca della coerenza tra suono ed immagine, della essenzialità. Gli impulsi di energia, visiva o sonora, sono spartiti sul corpo d'una danzatrice che inizia a muoversi. «Ho cercato di indagare l'assetto della forma, della forma del suono, del soggetto e dell'oggetto». Dita che scorrono su una tastiera, leggerissime, onde d'acqua, riflessi, il suono della

ECLETTICO. Luciano Olzer accanto a una delle sue creazioni di videoarte: l'artista perinese propone in Italia e all'estero performance di immagini, suoni, movimenti e colori (foto Ercoli)



dodecafonia. Nella deformazione di certi segni sceglie i grafitti su roccia degli antichi. Nei suoi «corti» proiettati su tela nella sua tana perinese. Vedi il creatore che rivela i suoi tentativi. Olzer si presenta tutto a modo, cortese, sensibile, educato, ma i suoi lavori trasgrediscono, vanno al confine, perché la ricerca non gli consente di starsene pacificato al centro. Lo espone, sino al limite, che cerca di superare, magari viaggiando in India dove è stato più volte o in Estremo Oriente, Cambogia, Vietnam, isole. In India con un maestro di Kathakali, sull'Himalaya dove nasce il Gange, nel Kerala. Anche assieme a 25.000 in-

diani in una cerimonia tutta loro, unico bianco. Nella sua tana (la chiama «la cuccia») insonorizzata ci sono sintetizzatori e mixer, elaboratori di suoni e pc, telecamere digitali. Riprende, elabora immagini e suoni in tempo reale ed ottiene prodotti «videocort». Alle pareti i segni dei suoi viaggi, alcuni rappresentati da strumenti musicali etnici: il saz turco, le tablas, i flauti thailandesi multicanali, la tampura indiana, il violoncello tibetano (monocorde con corno di bua) eccetera.

Rock, jazz, rhythm and blues negli anni tra i Sessanta e i Settanta, poi i Brailo Blues Band (trio, Andrea Brailo chiama, Olzer bus-

so, Eddy Beber batteria). E la grande passione per la fotografia: «L'ho fatta per tanti anni, ma avevo bisogno del prima e del dopo l'immagine». Ecco il passo: suono, immagine, verso la live-electronics fino a trattarli entrambi, in tempo reale, abbinate immagine e movimento, forme sonore ai confini. Approda alla musica contemporanea passando attraverso molti amori, dal dada Marcel Duchamp al grafico e designer Bruno Munari, alla elettronica di Stockhausen, Maderna, Nono, Berio, Pousseur. Linee, forme, eleganza. Percezioni visive e sonore anche minime. «Sono attento alle cose che scappano, sfuggono». Olzer istintivo,

ma alla ricerca della tecnica e della perfezione. Studi e sperimentazioni al Cedmo di Milano con Lorenzo Carrara, al centro di sonologia computazionale, università di Padova, alla scuola musicale di Conegliano Veneto, composizione e musica informatica, suoni di sintesi e live-electronics.

«Volevo approfondire il suono, cercavo e cerco i suoni che in natura non esistono». Fa psicosocustica, elettroacustica. Finalmente si libera, compone musica elettronica per documentari, brani, lavori suoi. Dopo Bali scrive un pezzo per sitar elaborato, «dopo il risveglio» per sitar e computer, ora la parte del Madre Selva, come live-electronics. E all'inaugurazione del parco Talvera a Bolzano, al Mart, al Santa Chiara, performance per spettacoli, è a Londra, ma anche in scuole siciliane a spiegare il suo lavoro. A Drodesera per «La danza lenta dei sogni», da un testo dell'israeliano Itamar Levy, scrive e dirige «Gange», spettacolo multimediale. A Dulino, Istra, c'è per la presentazione da da moto di Scanderberg, di Carmine Abbate, con Paolo Ruzic. Al museo tridentino di scienze naturali per «Alberti di vita, vite d'alberi», con suoni in quadrifonia. Suoi i video per le serate di danza africana di Donatella Paoli.

Anche il ghirgivo, che decora una sua torta può ispirarlo. Ricorda che l'arte è ovunque. Mercoledì 12 luglio sarà al Castello di Pergine per «L'inganno delle forme» con dei nuovi video.

M. A.

il giornale "L'Adige" | anno 2006

CONCERTO | Il monologo di un non vedente: parola e note nelle tenebre, una nuova esperienza sensoriale

La luce del solstizio dentro l'anima

Al Teatro di Pergine
la musica al buio
di Bungaro e Compagnia
con la poesia di Beltrami

RENZO M. GROSSELLI

PERGINE - Solstizio d'inverno, cioè «quando la luce e l'ombra s'incontrano è tutto un mistero». Il 21 dicembre, alle 20.45, al Teatro Comunale di Pergine ci sarà un uomo sul palco, Giuliano Beltrami, giornalista, scrittore, cooperatore e non vedente. Perché chi più ama la luce è chi non la può vedere con gli occhi, ma la sogna col cuore e la ama con l'anima. Un monologo sulla luce, appunto, quello di Beltrami, che sarà immerso nelle note di un Quintetto Cosmico, formato da «animali» del palcoscenico trentino: Corrado Bungaro (archi e percussioni), Giordano Angeli (sax, chitarre), Carlo Casillo (chitarre), Carlo La Manna (basso fretless), con l'intervento di suoni naturali, carpi al mondo circostante da Luciano Olzer.

Il 21 dicembre il Teatro di Pergine dedicherà un'intera giornata al Solstizio. Il tutto si aprirà alle 11, al Foyer, in cui si terrà un incontro-dibattito con Mauro Marcantoni che presenterà il suo libro «I ciechi non sognano il buio. Vivere con successo la cecità» (Franco Angeli). Poi, alle 12, presentazione della mostra di pittura di Marco Conder, immagini in cui la luce ridonda, si accende, quasi trasformandosi in calore. La matinée sarà ad entrata libera. Alla sera, il «Concerto al buio. Monologo alla luce di un non vedente al buio». Con un pre-titolo, «Ci vuole il buio per vedere le stelle». Al centro Giuliano Beltrami, voce narrante. «Il mio - dice - sarà un monologo sulla luce. All'insegna dell'ironia. Perché un non vedente non può che trattare ironicamente il significato della luce». Un intellettuale Beltrami, capello grigio e lungo. Il suo vissuto è tensione tra modernità e tradizione, città e valle coniugate in una sostanziale modernità di pensiero. Perché un concerto al buio? Così Corrado Bungaro: «Sono state fatte alcune esperienze in Italia di concerti al buio. Due i tagli possibili. Uno è legato all'aspetto sociale, alla sensibilizzazione verso la problematica della cecità. Il nostro invece è un evento legato alla sensorialità, all'esperienza di musica e parola nelle tenebre. Il mondo è bombardato di immagini e tutti abbiamo gli occhi al cellulare, allo scher-



Da sinistra Giordano Angeli, Carlo La Manna, Corrado Bungaro e Luciano Olzer. In alto Giuliano Beltrami

mo. Nessuno guarda il cielo». Ci vuole il buio per vedere le stelle. «A me, a noi, è venuta la voglia di giocare al buio, con un testimonia importante, Beltrami, che senza retorica parla della sua vita, del suo rapporto con la luce».

Il Teatro Comunale di Pergine in tempi di crisi si è fatto affiancare da una associazione di giovani, per proporre appuntamenti di qualità a low budget. L'associazione è Ariateatro che organizza i quattro eventi mu-

sicali per i passaggi di stagione, solstizi ed equinozi. Il 21 dicembre il passaggio tra il buio e la luce, l'inizio della corsa verso la primavera. La gente entrerà in teatro con le luci soffuse, accompagnata alle poltrone da volontari che usano occhiali a infrarossi (Fondazione Lucia Guderzo di Padova). Poi il buio e l'inizio dello spettacolo con la voce narrante. «Utilizzeremo - dice Bungaro - tecnologie agli infrarossi anche per presentare video e fotogra-

fie». Il pubblico? Bungaro manifesta sicurezza: «Un anno fa a Trento abbiamo proposto uno spettacolo simile, allora c'era solo musica. Alla fine la gente chiedeva di non ritornare più alla luce, perché al buio aveva raggiunto un'altra dimensione nella fruizione delle note. Ed una signora ci ha confessato: «Al buio, era come se suonaste solo per me». Il biglietto, gratuito per ragazzi fino ai 12 anni, costerà 15 euro (12 per giovani sino a 26 anni).

LIVE

Un concerto a sostegno dell'attività del Villaggio Sos di Trento

Il pop di Magnani regala un sorriso

FABIO DE SANTI

TRENTO - Valentino Magnani eseguirà le canzoni del suo «Alosai Live» in un evento nel segno della solidarietà. Il musicista della val di Non sarà insieme alla band e ad alcuni ospiti a sorpresa all'Auditorium di Trento sabato 14 dicembre alle 21, per un concerto il cui ricavato, ad offerta, andrà in favore dell'associazione «Sos. La casa del fanciullo».

Sul palco dopo alcuni live estivi, Magnani proporrà le canzoni dell'ultimo disco, «Alosai», accompagnato dalla band che ha partecipato alla registrazione del cd: Nicola Conci e Gian-

luca Rossi alle chitarre, Max Vit alla batteria, Francesco Dallago al basso, Arianna Ferrari voce e cori e Sergio Tessadri alle tastiere.

«Per me questo live riveste una grande importanza - spiega Valentino Magnani (nella foto) - perché mi permette di portare le mie canzoni in un luogo di prestigio come l'Auditorium S. Chiara e nello stesso tempo di suonare per una causa che sento come particolarmente importante».

Il concerto avrà quelle tinte pop rock melodiche che sono proprie, da sempre, di Magnani: accanto ai brani, tutti originali, di «Alosai», si potranno ascoltare delle canzoni tratte dai suoi la-

vori precedenti. Ad impreziosire lo spettacolo alcuni momenti di danza.

«La musica», racconta Magnani, «per me è sempre stata una maestra di vita e di comunicazione con gli altri. Potersi esprimere con un mezzo così diretto, semplice e magico, è come stare dentro una nuvola leggera al di fuori e al di sopra di tutto. Ecco, sabato sera io e la mia band saremo su quel palco per provare a donare qualche emozione e qualche risorsa in più alle persone meno fortunate di noi, appoggiando l'opera di «Sos. La Casa del Fanciullo». Magnani, nato a Cles nei primi anni '60, ha partecipato a diversi progetti musicali, a partire da

l'Adige

24 ORE
IN TRENTINOmercoledì
10 agosto 2005

Mostre-Musei

Questa sera alle 21 il Centro Arte Contemporanea di Cavalese presenta l'evento già stato collaterale alla mostra «A colpo d'occhio, Optical Art» una performance di danza e video proposta dal giovane gruppo LMR (Laboratorio Multimediale di ricerca).

L'appuntamento rientra nella manifestazione «Le Notte dei musei», organizzata in collaborazione con la Trentino Spa con l'obiettivo di far vivere in un modo alternativo e sotto una luce diversa le istituzioni culturali del Trentino.

Il trio, formato dalle due danzatrici Manuela Abbadesse e Ro-

Oggi al Centro Arte Contemporanea di Cavalese Danza, video, poesia sonora

berta Segata e dal videomaker Luciano Olzer propone un evento in cui danza, video-proiezioni, musica si fondono in un gioco di forme, immagini, colori e suoni. «L'inganno delle forme», il lavoro del gruppo si impernia sulla combinazione di esperienze maturate entro ambiti diversi (danza, musica, video, pittura) e in quest'occasione si esprime in uno spettacolo ideato appositamente per la mostra ottico-cinetica. I movi-

menti del corpo e le immagini proiettate sono stati infatti concepiti in simbiosi con la trentina di opere esposte realizzate dai più rappresentativi dei gruppi ottico-cinetici degli anni Sessanta.

Le danzatrici si esibiranno in una performance accattivante invitando gli spettatori lungo un percorso all'interno degli spazi espositivi del museo. Le due interpreti si muoveranno in combinazione con le suggestive immagini



video di Olzer, il quale da vari anni lavora sull'idea del microcosmo naturale, facendo scaturire gli aspetti insoliti dai riflessi di luce sull'acqua, dai sassi di fiume sotto il filo dell'acqua, dagli spicchi di luna ed altro ancora.

Per questa occasione è prevista la partecipazione del poeta Enrico Tavernini, che si esibirà in sperimentazioni vocali e interagirà con le immagini video attraverso dei sensori posti sulla delle mani. Al termine della performance seguirà vista al museo.

Prenotazione: 0462-23.54.16 (max numero di posti 50) Ingresso: 6,00 Euro.

Le piante parlano. A chi le ascolta

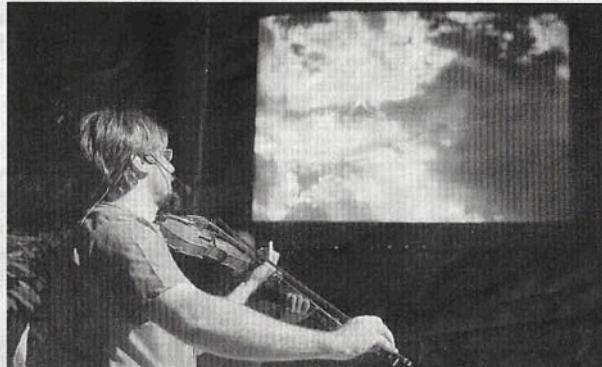
Musica, voci e video per entrare in un mondo poetico e ignoto

di FRANCESCA CAPRINI

TRENTO - «...con preghiera di applaudire solo alla fine...». Questa la richiesta con cui si chiudeva il programma di sala della performance multimediale «Alberi di vita, vite d'alberi», svoltasi l'altra sera al Museo Tridentino di Scienze Naturali. Richiesta insolita e per fortuna del tutto disattesa (in verità già durante la presentazione, c'era stato un ripensamento: «era uno scherzo, applaudite pure...»); la serata, nell'ambito della rassegna «Le Notti nei Musei», è stata un poetico viaggio nel mondo silenzioso degli alberi secolari del Trentino, silenzio rotto, appunto, dagli applausi della molta gente presente.

L'idea è quella di portare le persone a fare attenzione, a non pensare agli alberi come presenza scontata delle nostre vite, ma come a quella dimensione integrante e indispensabile nella quale tutti, prima o dopo, abbiamo costruito un pezzo d'infanzia, ci siamo rifugiati, abbiamo cercato conforto. Mute e vitali presenze, gli alberi, che meritano effettivamente questo e più omaggi da parte dell'uomo.

Il ritorno era dei più adatti: il Museo di Scienze Naturali, già addobbato per la bella mostra «Hot Spot» sulla Tanzania, con la piccola foresta pluviale ricostruita in cortile e i camaleonti africani nascosti fra i ficus nelle sale interne.



Un momento del concerto-spettacolo dell'altra sera a Trento

Foto Munoz

Un pubblico anche questa volta numeroso, a dimostrazione di quanto riscontro stanno avendo le iniziative estive dedicate al Museo. E un pubblico trentino, almeno in gran parte, ovvero di chi fra i boschi c'è e c'è cresciuto.

«Dedicato ai piromani». Così si comincia la prima parte della performance multimediale: nel buio il contrabbasso di Carlo La Manna e poi le immagini. E alberi bellissimi, vivi, ognuno con la sua espressione,

di verde gioia, di gialla, illuminata malinconia, corrono sulle note di Zorn. Uno stato d'animo sospeso, teso, che sfocia nella allegria compositiva di Carlo Casillo, alle chitarre. Dei piromani aveva parlato poco prima il regista Silvano Agosti, nell'intervista all'inizio del video: come persona intrinsecamente legata alla natura, parla dei killer dei boschi come di persone che, feriti una volta gli alberi, tentano di esorcizzare il senso di

colpa per il resto della loro vita, continuando con la distruzione, con la sciocca crudeltà. I suoni in quadrifonia di Luciano Olzer, che rotano nel cortile del museo, accompagnano un devicissimo... ed è forse così che si sente un albero, intento a contemplare la sua ombra, che non può mai raggiungere? Foglie che ballano maliziose sui rami, fiori pensosi, fiocchi di neve come sardine nell'acqua. «Vediamo» il loro stato d'animo, mentre cre-

scono gli archi di Corrado Bungaro e Nicola Fadanelli. E' tutto molto poetico ed è proprio l'intervento di un artista autodidatta, Stefano Pizzini, a sottolinearlo. Fra i prati e l'imponente quercia di Malga Brigolina, frasci e divano bianco, questo ragazzo down dalla «personalità poetica più intatta che conosca», come lo stesso Bungaro ci dice, racconta il suo amore, semplice e totale, per la natura. E ancora musiche di Arvo Pärt, compositore arcano e sconvolgente. Immagini e musiche hanno ognuno un proprio andamento indipendente, ma hanno suggestivi punti d'incontro, come quando Mattia Cappelletti, fino a quel momento al flauto, inizia a suonare il didgeridoo, strumento tribale degli aborigeni australiani, e sorge la luna.

Alla fine della performance sono tutti entusiasti e forse un po' rintonati da quello che è stato un vero e proprio «viaggio». Ci pensano i «Madreselva» (al secolo Corrado Bungaro al violino, Nicola Fadanelli alla viola, Mattia Cappelletti ai fiati e alle percussioni, Carlo Casillo alle chitarre, Carlo La Manna al contrabbasso e Luciano Olzer ai suoni) a rallegrare il finale concedendo alcuni baci con coro a cappella e in cui archi e percussioni «ballano» africani. «La terra non ci appartiene, siamo noi che apparteniamo ad essa». E ogni tanto ricordarlo può essere anche divertente.

il giornale «L'Adige» | anno 2002

VENERDI 30 SETTEMBRE 2005

E-mail: cultura@trentinocorriereadige.it

55

di Valentina Brioni

A re oggi. «Di volo e d'acqua», le opere d'arte provenienti dalle collezioni dei soci dell'Istituto Trentino di Cultura e che per la prima volta sono in esposizione al grande pubblico. La mostra, nelle intenzioni del direttore Andrea Zanotti, vuole essere innanzitutto un omaggio ai soci che hanno supportato l'istituto nel suo quasi mezzo secolo di vita, ed anche un auspicio affinché essi possano trovare una collocazione degna all'interno del nuovo statuto della fondazione Bruno Kessler.

Autori che esprimono l'identità della nostra terra, ma che sanno dialogare con l'esterno

Ite: in mostra i gioielli dei soci

«Di volo e d'acqua» presenta le opere dei più grandi artisti trentini



A fianco particolare della mostra all'Ite, aperta da oggi fino al 14 ottobre e sotto il bozzetto per l'affresco di Schweitzer



esportando il proprio sapere e riciclando quella che da sempre è la vocazione dell'Ite. Non mancano i nomi di spicco come Segantini, Bozzi, Maggiali, Depiero, Prati, Marini e Lampi, ai quali si aggiungono inedite

videoinstallazioni ed elaborazioni tridimensionali realizzate in esclusiva dei ricercatori dell'Ite, in collaborazione con il Mit di Basilea ed il National Research Council del Canada. L'esposizione diventa quin-

I PROTAGONISTI

Ecco i protagonisti della mostra: Paolo Tait («Volo»), Luciano Olzer («Cielo»), «Pacqua il fiume», «Nella torre», «Videi installazioni», Riccardo Schweitzer («Bozzetto per l'affresco»), Bartolomeo Bozzi («S. Michele all'Adige»), Umberto Magagnoli («Piazza S. Chiara»), «Storie di confini e confronti» (comprensivi i ritratti di grandi uomini della nostra cultura, le tecniche usate, i percorsi di vita nelle immagini del «Lavoro dell'uomo», un contadino, un muratore, un farmacista, sono solo alcuni dei protagonisti anonimi che hanno fatto crescere il Trentino. Chiude il percorso il tema «Verso il futuro» nel quale ci si può addentrare in una rappresentazione 3D dell'opera «Futuro Trentino» di Roberto Iras Balbassari, un viaggio virtuale tra volumi e prospettive realizzabili.

Il logo della mostra è l'opera di Paolo Tait, interpretazione dell'acqua della barriera del Trentino. Immagine identitaria della comunità trentina per il quarantennale dell'Istituto. La mostra sarà aperta fino al 14 ottobre, dalle 10 alle 18, domenica esclusa. L'ingresso è libero e gratuito.

il giornale «Trentino» | anno 2005

Cinema muto musicato dal vivo, teatro e luci: ecco il festival Lo «Scirocco» soffia su Pergine

di FABIO DE SANTI

PERGINE - La contaminazione fra il cinema e le altre arti in un intreccio di immagini, suoni ed emozioni. E' questo il filo conduttore di "Scirocco" il nuovo e innovativo Festival che si aprirà il prossimo 18 giugno a Pergine Valsugana e proporrà una serie di appuntamenti fino al 18 agosto. Motore primo di questa iniziativa, che gode di una serie di appoggi istituzionali e privati, culturale sono i ragazzi dell'Associazione Effettonotte di Pergine: «Il tema di Scirocco - ci ha spiegato Denis Fontanari, direttore artistico del Festival - è quello della contaminazione tra il cinema e le altre arti. In questo contesto è il filone principale sarà quello della musica dal vivo di film, ma si è voluto toccare altre contaminazioni più desuete come la recitazione alternata al film, la danza, l'arte in genere».

Il primo evento consiste in una installazione in omaggio al grande regista di animazione ceco Jan Svankmajer (inaugurazione - domenica prossima 18 giugno ore 20.30 piazza Municipio) e a seguire (ore 20.30 Casa



MITO. Orson Welles, regista del «Quijote»

Stelzer) una serata con l'intervento dello storico del cinema Giulio Bazzanella, la proiezione di due cortometraggi, uno dei quali musicato dal vivo da Luca Vianini.

Tre appuntamenti si svolgeranno in piazza Municipio dal vivo di film muti (23 giugno, 28 luglio e 28 agosto), due con l'ormai noto gruppo "Musica nel buio" del quale fanno partemusicisti di tut-

ta Italia, ed un terzo da parte del gruppo di rock strumentale LAB, di Milano, che ha da poco debuttato con questa musicazione in Francia.

Le pellicole in questione sono "Die freudlose Gasse (La via senza gioia)" pellicola tedesca del regista Georg W. Pabst con Greta Garbo, "Fraulein Else" film muto diretto da Paul Czinner e tratto da una novella di Arthur Schnitzler ed il film russo "La felicità" del regista Aleksandr Medvedkin. Si tratta di una rara commedia nel glorioso panorama del cinema sovietico fra le due guerre.

Altri due eventi avranno luogo nella cornice del castello di Pergine, e saranno giocati su una commistione inedita tra cinema e teatro con la proiezione di spezzoni del capolavoro incompiuto di Orson Welles "Don Chisciotte" e la recitazione di brani dall'omonimo romanzo di Cervantes a cura di Nicola Benussi di teatroBlu.

L'altro appuntamento presso il castello di Pergine darà spazio ad un videoregista locale, Luciano Olzer, che proporrà un evento di video, musica, danza e recitazione (il 12 luglio alle 21).

Ricordiamo che tutti gli appuntamenti del festival "Scirocco" sono a carattere gratuito.

GIOVEDÌ
3 MAGGIO 2001

ALTO ADIGE

CRONACA DELLA VALLAGARIE

A NOGAREDO
«DE LE STRIE»

Luci ed effetti sonori
per evocare la storia
Spiazziati dal successo
gli stessi organizzatori



In duemila per il menù magico Calendimaggio: fuochi in piazza, sussurri tra i ciliegi

di Cristiana Marinelli

NOGAREDO. Sorpresi, quasi spiazzati dalla straordinaria partecipazione di pubblico gli organizzatori del Calendimaggio a Nogaredo «de le Strie» basti dire che il percorso gastronomico, pronto a servire 700 menù completi ed altrettante

porzioni singole, sin dalla prima sera ha visto esaurire le scorte (poi rimpolpite grazie al contributo dei volontari); e che la Scuola di Musica, dove si confidava nella partecipazione d'un centinaio di bambini, ne ha accolti oltre il doppio.



Anche maghi e chironi a Nogaredo



Una suonatrice e, sopra, la folla agli spettacoli

Altre successi oltre ogni aspettativa, commenta l'assessore alla Cultura di Nogaredo Liliana Maffei, nonostante i nostri timori per la coincidenza di questa edizione con il lungo ponte festivo. Il già l'intero paese corre con la manifestazione a nuove sorprese per l'anno venturo. Perché la manifestazione ha certo ulteriori margini di perfezionamento, troppo limitato il mercato (molti per non creare ridondanze con il Comune Comunale), forse un po' apogea l'accesso alla piazza Centrale. Ma sono stati gli scarti del borgo, illuminati da centinaia di fiammelle, a sorprendere di ospiti tra ombre quiete di fine secolo, pipistrelli volanti, percorsi di stelle e tutte «strie» di cartapesta ispirate alla creatività tradizionale della «notte delle streghe» nella gentilezza Polverini, «decorazioni che intendiamo d'anno in anno incrementare», fa presente ancora l'assessore Maffei. Molti i complimenti al menù, così al capro del mago-chironismo, graditi anche gli spettacoli: primo tra tutti il coreografico omaggio alle stagioni della femmina.

Altre che Bruno Coviati, Nadia Giordani e le sue ballerine hanno offerto lunedì sera, con il coinvolgimento di alcune donne di Nogaredo (a cominciare oltre due mesi di prove). Applaudiscono anche il concerto di «muse canne» locali ed africane: uno tra i più significativi momenti intercurati della festa, che particolare attenzione ha voluto dedicare quest'anno ai ritmi magici del continente nero. E se per centinaia di bambini non è mancato modo di divertirsi con la strega maestra Elia e i suoi aiutanti, ben 50 persone

provenienti sin dal Veronese hanno preso parte all'«escurione guidato alla chiesa di Branzolino. Apprezzate pure le mostre (alcune delle quali visitabili a palazzo Candelpergher sino al 10 maggio) e gli originali fuochi pirotecnici, che hanno animato la piazza «incendiando» palazzo Candelpergher con una cascata di acritile. Il tutto ad un costo a dir poco contenuto, 30 milioni dal Comune ed un ulteriore quindicina dagli sponsor, il nostro Calendimaggio è uno sforno corale, basato sull'insostituibile supporto di

tutte le associazioni di Nogaredo» conclude con giustificato orgoglio l'assessore Maffei. A ricordo di questa fortunata edizione, l'atmosfera incantata del Giordano dei Ciliegi con l'installazione «essenziale, povera, in contrapposizione al clima dominato della festa» ambientata dall'artista Ornella Maffei: semplici chiacchi da parcheggio autostradale in magico contrasto con gli effetti sonori dinamici di Luciano Olzer, per suggerire l'aura delle donne che proprio la vespertina processione come «strie».

il giornale "L'Adige" | anno 2006

il giornale "Alto Adige" | anno 2001

When one has visions there is no physical body that appears, it is more a sense of presence, of knowing, a voice. It is this experience that I would like the viewers themselves to experience.

I do not want to try to reproduce the vision, but give the experience that the Annunciation could have taken place in this room two thousand years ago. It will be as though the room has thoughts, has memories and voices that far exceed the imagination of the painters.

Quando si ha una visione, non appare un corpo fisico, si tratta invece della sensazione di una presenza, di un conoscere: una voce. È questa esperienza che vorrei ricreare per chi guarda. Non voglio riprodurre la visione, ma la sensazione che l'evento dell'Annunciazione avrebbe potuto aver luogo in questa stanza duemila anni fa. Sarà come se la stanza avesse pensieri, memorie e voci che vanno oltre l'immaginazione dei pittori.

Beau Coleman

Le pratiche estetiche e culturali che caratterizzano l'arte contemporanea producono una analisi del tempo e dello spazio. Esse estendono la loro sensibilità alle rappresentazioni di oggetti e di eventi legati all'essere e al divenire dell'esperienza umana attraverso forme fugitive e frammentarie. Il pensiero e l'azione che costruiscono le immagini si appropriano dello spazio, lo attraversano trasmettendovi contenuti degli accadimenti. Beau Coleman, in questa installazione, recupera la dimensione immaginativa di un preciso momento, legato al passato, attraverso il sentimento della suggestione. Il vedere e il sentire del fruitore ricompongono l'universo segnico e danno luogo alla comprensione e alla contemplazione. L'Annunciazione è allora interpretata come un evento descrittibile attraverso il segno, che tratteggia l'immagine e la rappresenta, e il suono che elabora la parola. L'assenza della figura umana, e della sua allusione, crea una atmosfera di sospensione necessaria per entrare e attraversare lo spazio dell'opera. Questa diventa un luogo privilegiato dove l'atmosfera di estraneamento indica che tutto può essere rivelato ancora una volta alla nostra presenza e durante il nostro "passaggio". L'annuncio ci accoglie al nostro arrivo. Lo strumento dell'arte è l'installazione, interazione che si specifica con lo spazio della stanza. L'ambiente circoscritto acquista la dimensione di opera d'arte, invaso e modificato dall'azione artistica. E il sito nel quale si compie il motivo dell'operare e si realizza la dimensione fisica del fare. La luce e il suono diventano estensioni umane. L'annuncio è fatto di segni di presenza immobili, pronti a prendere forma e a raccontare di una dimensione "altra", infinita e mutabile. La

Canale di Tenno (Tn) CASA DEGLI ARTISTI "G.VITTONE" INTERIORATERRAE

di BEAU COLEMAN

Installazione multimediale di Beau Coleman - Sound design di Luciano Olzer
Assistente alla realizzazione e curatrice: Elena Marino - Ufficio Stampa: Alessandra Zacco
15 dicembre '96 - 6 gennaio '97

In collaborazione e patrocinio di: Ambasciata del Canada, Università di Trento, Canadian International Airlines, Comunità del Garda, Provincia di Trento, Centro Teatrale Ziggurat e Finisterrae Teatri.

fissità dell'opera è sconfitta: il centro del quadro è diventato centro dell'immagine e dell'immaginario. L'installazione si dilata nella dimensione spaziale come traccia di una azione e di un pensiero che si svolgono davanti al nostro sguardo. L'annuncio raccoglie la memoria del passato e vive la dimensione del presente.

L'aspetto narrativo si definisce attraverso la distensione del suono, prodotto dallo strumento elettronico (estensione del quotidiano), provocando una interazione tra la percezione visiva e l'azione del camminare attivando la dimensione del paesaggio. L'annuncio si estende al di fuori del limite fisico della stanza.

La ricostruzione dell'ambiente si arricchisce per la presenza di parole e suoni e, attraverso l'immagine mitologica, recupera la forma. L'immaginazione muove la memoria, richiama alla luce l'oscurità del vissuto e lo spazio silenzioso dell'anima. L'animo è pronto a commuoversi pervaso dalla tensione emozionale, tra visibile e invisibile, tra rappresentabile e irrepresentabile, prodotta dall'espressione artistica.

Giovanna Nicoletti

BEAU COLEMAN Nata in Canada nel 1961, Beau Coleman è regista, "performance & installation artist", le cui opere e spettacoli sono stati presentati ampiamente sia in Canada che negli Stati Uniti. Ha frequentato la National Theatre School of Canada (Montreal) e, negli Stati Uniti, la Yale School of Drama (MFA Yale University, directing, nel 1989), dove è iniziata la sua collaborazione con il regista Lee Breuer e i MABOU MINES a New York. Il suo lavoro è attualmente incentrato sulle performance e le installazioni multimediali, in cui all'interesse per le arti visive si unisce l'elaborazione dell'elemento sonoro fino a creare complesse ambientazioni di "visual & sound landscapes". Le sue installazioni multimediali più recenti includono "Qualities of Darkness" e "Hol-



ding... waiting for ecstasy", presentati nel 1995 al Festival Internazionale THE WORKS, e la video installazione "Continental Divide" commissionata dal CATALYST THEATRE (1995). Recentemente ha anche completato "Queen Lear", il primo di una serie di dodici CD ROM per l'inglese BBC e la Open University. Tuttora in corso è il suo vasto progetto "The Wild Woman Project", iniziato nel 1995, che vede impegnati artisti e studiosi canadesi ed europei per la creazione di installazioni, spettacoli e workshop. "The Wild Woman Project" è dedicato ad alcune "figure guida" dell'immaginario femminile mitico e mistico, ma soprattutto alla sperimentazione artistica in una prospettiva interdisciplinare e internazionale.

Fra le sue creazioni interdisciplinari: "Bolshie Bash" (1985, Canada), "A Prairie Boy's Winter" (basato sui dipinti di W. Kurelek, 1985, Canada), "Picture Postcard" (1987, USA), "The Woman Who Took to Her Bed" (1987, USA), "Preview to an Exhibit" (1988, USA), "The Department" (1988, USA), "The Warrior Ant" (assistente alla regia, MABOU MINES Productions per YALE REP. SPOLETO FESTIVAL & BAM Next WAVE FESTIVAL, regia: LEE BREUER, 1988), "I Just Lightning" (1989, USA), "Long Roa-

ds/Short Takes" (1989, USA), "Sainte Carmen de la Main" (1989, USA), "Hildegard Project" (1990, USA), "dark ages" (1991, Canada), "The Flame" (1992, Canada), "Scivias" (1992, Canada e USA), "to Glenda from Fred" (1992, Canada), "The Orchard" (1993, Canada), "Scivias" (1993, Canada: five experimental videos), "Tis Pity She's a Whore" (1994, Canada), "The Wild Woman Project" (1995, Canada: da completarsi nel 1997/98), "Holding... waiting for ecstasy" (1995, Canada), "Qualities of Darkness" (1995, Canada), "Continental Divide" (1995, Canada), "Queen Lear" (1995, Canada/United Kingdom, primo CD-ROM di una serie da completarsi nel 1999).

Conferenze e saggi: "Pericles: Director/Designer Relationship" (Dallas, USA 1988), "Lear: The Theatrical Politics of Gender" (Winnipeg, Canada 1989), "Alternatives in Curriculum: Collective Creation An Interdisciplinary Perspective" (Calgary, Canada 1991), "Deconstructing an American Myth: 4 Director's Perspectives" (Atlanta, USA 1994), "Opening the Doors/Tapping into the Creative Process" (Newfoundland, Canada 1994), "Searching for a First Language" (Cardiff, Wales 1994), "The Wild Woman Project: A Collaboration of Cities (and points inbetween)" (Brisbane, Australia 1995), "Defining Collaboration: Interdisciplinary Perspectives" e "What are we training for? Towards a New Theatre" (Winnipeg, Canada 1996). Premi e riconoscimenti da: Canada Council, Social Science and Humanities Research Council of Canada (Central Research Fund), Alberta Foundation for the Arts, Manitoba Arts Council, Support for the Advancement of Scholarship, University of Alberta, Kathleen Richardson Foundation, Film and Video Art Association, Werner Herzog Video Award and Yale University. Beau Coleman è attualmente professore associato all'Università dell'Alberta

(Directing, Interdisciplinary Performance & Creation).

LUCIANO OLZER Ha frequentato corsi di acustica, psicoacustica, elettroacustica, di sintesi e musica informatica al C.E.D.M.E. di Milano con Lorenzo Carrara, al CENTRO DI SONOLOGIA, COMPUTAZIONALE di Padova con Mauro Graziani e Graziano Tisato, e alla scuola musicale di Conegliano con Alvise Vidolin. Ha realizzato brani per suoni di sintesi e live electronics, collaborato al CD di Carlo La Manna "Anima negra", a colonne sonore di video, partecipato alla rassegna "Senza titolo" all'Auditorium S. Chiara di Trento con un brano per voce e live electronics; all'Auditorium FENZI di Conegliano "IERI OGGI MUSICA"; al CASTEL PERGINE "ONDINE". Ha creato colonne sonore di video e di documentari, e ha partecipato alla post-produzione di un video promozionale per l'Istituto Agrario di S. Michele all'Adige. Ha inoltre curato l'elaborazione sonora dello spettacolo LA DANZA LENTA DEI SOGNI, prodotto da DRODESERA e presentato a Parma al TEATRO AL PARCO, a Dro nell'omonimo festival, e a Trento al Teatro Sperimentale Santa Chiara. Ha realizzato software di base per gestire in tempo reale o differito apparecchiature musicali MIDI. Attualmente si dedica allo studio e all'elaborazione della voce e del suono in tutte le sue forme (timbriche, ritmiche, temporali e spaziali).

ELENA MARINO Compie studi classici proseguendo con un dottorato di ricerca sulla ritmica e metrica greca. Scrive racconti (1986, premio letterario "La Mole", Torino) e articoli di argomento teatrale o letterario su riviste ("Materiali e discussioni", "Lapis", "Leggere donna", "Open Page") e quotidiani (Alto Adige). Inizia l'attività teatrale occupandosi di testi e aiuto-regia con il regista Raffaele Macri. Collabora in seguito per due anni con il gruppo Teatro Sfera di Om (Roma), con il quale realizza lo spettacolo "Colora il cuore". Soggiorna per alcuni mesi presso la sede dell'Odin Teatret in Danimarca, entrando in contatto soprattutto con l'attrice Julia Varley, della quale segue il lavoro a Holstebro e durante stage a Roma. Nel 1994 partecipa al Festival di Teatro Internazionale "Magdalena Project" a Cardiff e conduce a Trento, insieme all'attrice Rosy Capitanio, un laboratorio teatrale sul tema del mito. Nel 1995 scrive i testi per "Qualities of Darkness", spettacolo di teatro-danza presentato in Canada durante il Festival "The Works", per la regia di Beau Coleman, coreografia di Brian Webb. Nel 1995 cura la regia e la drammaturgia dello spettacolo "La danza lenta dei sogni", interpretato da Giacomo Anderle e Alessio Kogoj, presentato in prima nazionale al Festival DRODESERA.

15

LUCIANO OLZER | PORTFOLIO

CONTATTI:

**Luciano Olzer
via Marconi 87
Pergine Valsugana (TN)
38057**

www.lucianoolzer.com

**e-mail:
olzerluciano@gmail.com**

**tel.
(+39) 3487295373**